ASSOCIAZIONI

Pel Regno: Anno L. 32. Sem. L. 16. Trim. L. 8,50. Mese L. 2,75.
Colla Gazzetta Letteraria L. 24 all'anno.
Unione postale: Anno L. 67. Semestre L. 20. Trimestre L. 10.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar non flectar.

INSERZIONI

In 4ª pagina centesimi 25 per linea o spazio di linea.
In 3ª pagina dopo la firma L. 1.

In Torino centesimi 5.
Provincia » 10.

TORINO, 19 MAGGIO 1882.

NOSTRI TELEGRAMMI

LETTERE TELEGRAFICHE DA ROMA.

17, ore 8 pom. (sera).

Al Ministero di agricoltura, industria e commercio si sta studiando l'impianto di un Banco-modello a Bari.

— È insussistente la voce corsa che il Ministero abbia decisa la nomina di nuovi senatori pel giorno dello Statuto.

— Questa sera alle nove si radunerà la Commissione per la proroga dei trattati di commercio coll'Austria, colla Spagna, col Belgio, colla Svizzera e colla Germania.

La Commissione è contraria alla proroga.

I ministeriali dimostreranno la assoluta necessità.

— Il ministro Zanardelli si fermerà a Livorno otto o dieci giorni per rimettersi completamente in salute.

— Il presidente Farini telegrafò che ritornerà a Roma verso la metà della ventura settimana.

— Il prof. Apollo Sanguinetti è stato nominato provveditore degli studi a Sassari in sostituzione del cav. Quaglia.

— Il Consiglio di Stato emise parere favorevole alle maggiori spese per l'ampliamento del nuovo ponte in costruzione sul torrente Gesso, il quale potrà così servire non soltanto alla ferrovia Cuneo-Mondovì, ma anche alla ferrovia Cuneo-Limone-Borgo San Dalmazzo.

— Il Consiglio di Stato dichiarò illegittimo il decreto del ministro Baccelli che metteva in disponibilità il comm. Girolamo Bonazia, provveditore centrale per l'istruzione primaria al Ministero.

Nomine giudiziarie.

Il bollettino del Ministero di grazia e giustizia pubblica le seguenti nomine e disposizioni del personale giudiziario e notarile:

Delponte, pretore ad Orta Novarese, è trasferito a Sommariva del Bosco.

Scotti, pretore a Sommariva del Bosco, è trasferito ad Orta Novarese.

Oddenino, sostituto segretario alla Corte d'Appello di Torino, è nominato vice-cancelliere alla pretura di Biella.

Bertola, notaio a Masserano, è traslocato a Candiano.

Fassini è nominato notaio a Poirino.

Cassinera, notaio a Sannazzaro dei Burgundi, è traslocato a Priocca.

Ghisalberti, notaio a Pocapaglia, è traslocato a Diano d'Alba.

Conterno, notaio a Cornegliano d'Alba, è trasferito a Castagnito.

Guldi è nominato conservatore dello archivio notarile a Varzi.

Il processo Sbarbaro.

Oggi alle 11,30 ant. ha cominciato il processo contro il professore Sbarbaro.

Lo Sbarbaro fu condotto nella sala d'udienza ammanettato.

L'aula del Tribunale è ristrettissima ed affollata.

Presiede il giudice Vecci.

La difesa è rappresentata dall'avv. Lopez.

Sonvi molte guardie di Questura e del Municipio.

Assistono alla seduta due stenografi inviati dal ministro Baccelli.

Il prof. Sbarbaro, vestito di nero, è in mezzo a tre carabinieri.

L'avv. Lopez in via pregiudiziale insiste perchè si citi il ministro Baccelli.

Il presidente si riserva di farlo intervenire ove lo ravvisi necessario.

L'interrogatorio dello Sbarbaro dura brevemente.

Il presidente lo avverte a voler rimanere nei limiti del fatto.

Sbarbaro parla concitato. Nega di aver voluto oltraggiare Baccelli. Si diffonde su particolari antecedenti al fatto. Parla di una transazione propostagli da Baccelli per mezzo del prof. Panizza.

Ferrando, segretario particolare del ministro Baccelli, citato a testimone, parla bassissimo. Dichiara di ignorare i particolari del fatto.

Finali dichiara di conoscere il prof. Sbarbaro da lungo tempo.

Fa una deposizione importante.

Deplora l'atto dello Sbarbaro. Afferma di conoscerlo come una mente esaltata. Ricorda il tentato suicidio dello Sbarbaro.

L'avv. Lopez gli fa alcune interrogazioni.

Il prof. Sbarbaro ha l'aspetto concitato: gesticola vivamente. Interrompe frequenti volte i testimoni. Però si mantiene nei limiti.

Il presidente è impacciato.

Si procede all'esame testimoniale del prof. Panizza.

L'udienza continua.

Questo processo terminerà probabilmente venerdì. Dalla universalità esso è deplorato.

Si conferma che lo Sbarbaro abbia la mente alterata.

Ore 8,25 pom.

Scuraver, Ferrando e Panizza ammettono che l'on. Baccelli trattò lungamente col prof. Sbarbaro per graziarlo, ma pretendeva da lui una specie di ritrattazione.

Ciò produsse nell'uditorio una impressione sfavorevole al ministro.

Mazza, Varè e Fabrizi deposero che essi trattarono, d'incarico del professore Sbarbaro, per una riconciliazione col Baccelli.

Questi pretendeva che Sbarbaro pubblicasse i documenti vantati.

Varè aggiunge che a lui sembra che la sospensione dello Sbarbaro, in via amministrativa, sia illegale.

Bianchori dichiara Sbarbaro un uomo onesto e perciò incapace di aver cattivo azioni.

Bortolucci attesta pure le ottime qualità morali dell'imputato. Ne loda quindi l'ingegno e lo crede incapace di commettere delle bassezze.

Simonelli depone che fu intermediario fra Sbarbaro e Baccelli per appianare la vertenza fra essi sorta.

La difesa insiste perchè si facciano venire come testimoni Cordova Carducci e Majorana-Calatabiano.

Il presidente aderendo, la seduta è rinviata a sabato, 20 corr.

Sbarbaro si mostra tranquillo.

L'opinione pubblica gli si manifesta favorevole.

Si deplora generalmente l'inopportunità del processo.

17, ore 8,25 pom.

Il ministro Berti non andrà alla festa inaugurale della ferrovia del Gottardo.

— Il generale Cadorna verrà nominato membro del Consiglio direttivo dell'Associazione costituzionale, in sovrapposizione del compianto Lanza.

— Il *Diritto* giustifica la condotta del Governo svizzero circa gl'inviti fatti per l'inaugurazione della ferrovia del Gottardo.

— La Commissione parlamentare per l'inchiesta marittima approvò in proposta colla quale l'esercizio di cabotaggio si debba regolare esclusivamente con legge interna, nè si può concedere la reciprocità di cabotaggio sulle nostre coste finchè nella condizione perfetta della reciprocità.

La Commissione cominciò quindi a trattare la questione della pesca.

Presiedeva l'on. Boselli.

Mancavano all'adunanza i senatori Brioschi e l'on. Luzzatti.

Nomine militari.

Pestelli, maggiore nei reali carabinieri (legione Verona), fu collocato in posizione ausiliaria.

Il generale Veraggio fu nominato ispettore delle fortificazioni.

Cinquantatre tenenti di linea furono ammessi alla Scuola di guerra.

Si troveranno a Torino il 20 settembre prossimo.

19, ore 6,50 ant. (giorno).

Ieri alle ore 2,30 del pomeriggio la seconda divisione della flotta del Mediterraneo arrivò a Messina.

Tutta la squadra trovasi ora colà riunita in aspettazione degli avvenimenti.

— Ieri sera, alle ore undici, è terminato lo spoglio delle schede per la nomina della Commissione parlamentare per modificare le tabelle delle circoscrizioni elettorali.

Votanti 227.

Maggioranza 113.

Corvetto ottenne 110; Crispi 102. Canzi 95; Mordini 92; Nicotera 81; Laporta 75; Ferracciù 69; Cavalletto 69; Bianchi 68; Coppino 59; Monzani 48; Di Rudinì 48.

Fra questi dodici si procederà al ballottaggio.

— Il Re firmò ieri il decreto col quale vengono accettate le dimissioni del sindaco Pianciani.

I consiglieri minacciavano di astenersi dall'intervenire al Consiglio se il Pianciani rimaneva in carica.

Finora il Governo non ha comunicato all'on. Pianciani l'accettazione delle sue dimissioni da sindaco di Roma.

Stasera presiederà il Consiglio comunale il pro-sindaco assessore Tortonia, se il Pianciani avrà, dentro la giornata, ricevuta l'accettazione governativa delle sue dimissioni.

— Ieri sera l'*Associazione progressista*, costituendo il suo ufficio di presidenza, ha eletto presidente l'on. Pianciani, e vice-presidenti gli on. Pericoli e Lorenzini.

— L'ex-khedive d'Egitto Ismail-pascià è partito da Roma per Napoli. Egli si tratterrà colà tutta la settimana.

— Oggi verrà costituita la Commissione parlamentare per la proroga di cinque trattati di commercio coll'Austria, colla Spagna, col Belgio, colla Svizzera e colla Germania.

— I pizzicagnoli di Roma minacciano di fare sciopero.

— La relazione sul progetto di legge per le pensioni civili e militari, di cui già vi ho telegrafato (V. n. 131), venne distribuita ieri.

Vennero poi: Cocconi 46 voti, Cantoni 45, Trompeo 37, Spantigati 35, Micoli 20, Varè 23, Spaventa 13, Melchiorre 11, Sotidati 9, Morana 8, Tonani 7, Genala 6.

I deputati ministeriali hanno votato per Corvetto, Laporta, Cantoni, Mordini e Cavalletto.

È seguita una grande dispersione di voti.

Si prevede che nei ballottaggio i deputati di Destra rimarranno esclusi.

Nei circoli parlamentari si commenta variamente l'esito di questa votazione.

ALTRI TELEGRAMMI

Sera, 17 maggio.

FIRENZE, 17, ore 8,10 pom.

I ladri ferroviari

Oggi è cominciato il processo pei furti avvenuti nei treni della ferrovie Romane. Gli accusati sono tredici. Undici di essi sono agenti ferroviari e sono imputati di aver formato una associazione di malfattori e di vari furti qualificati e continuati. Gli altri due sono orefici ed accusati di aver favorito i furti.

I testimoni sono centosette.

Sostiene l'accusa il sostituto procuratore generale Francesco Nuccorini.

La difesa è rappresentata dagli avvocati Androozzi, Pelosini, Muratori, Severi, Panattoni ed altri.

Il processo si svolge assai interessante.

(Agenzia Stefani).

Londra, 16. — *Camera dei Comuni.* — Gladstone, rispondendo a Northcote, dice che non esistette alcuno scambio tra i ministri e Parnell.

Balfour sostiene che un accomodamento esistette. Transazione senza esempio nella storia d'Inghilterra. La condotta indegna del Governo scosse la fiducia.

Gladstone smentisce energicamente e dice che simili accuse, non provate, disonorano i loro autori.

Gibbon replica, dopo parecchi discorsi, notevolmente di Northcote, che dichiarò, a complemento delle spiegazioni del Governo, essere necessario che la seduta si sospenda. La discussione è aggiornata.

Cairo, 16. — All'uscita di ieri il Khedive accolse freddamente i ministri, dicendo che non intendeva di discorrere di affari di Governo e licenziarli con ciò per evitare il peggio. I ministri assunsero dimissionari.

La Canea, 16. — La flotta anglo-francese, composta di 12 bastimenti, di cui 5 inglesi, è ancorata a Candia.

Bastia, 16. — Il Senato ha approvato con 83 voti contro 21 l'insieme del progetto per la conversione del debito.

Costantinopoli, 16. — Noailles e Dufferin comunicarono verbalmente col ministro degli esteri di Francia e d'Inghilterra e decisero l'invio della squadra in Egitto.

Algeri, 16. — Gli inorti che parteciparono al combattimento dei Tigri furono battuti in diverse riprese. Abbandonarono nell'attimo lasciato morti e feriti. Un convoglio fu tolto alla Missione topografica.

Budapest, 16. — *Camera dei deputati.* — Durante la discussione del credito per la pacificazione della Bosnia ed Erzegovina, Neuich, dell'estrema Sinistra, rimproverò Tisza di accordare ai suoi partigiani vantaggi finanziari. Svolse parecchi particolari del fatto. Conchiude proponendo un'inchiesta parlamentare. Tisza ed il ministro delle finanze confutarono l'accusa, applauditi dalla Destra.

Bubbino, 17. — Ma cabo è arrivato. Rispondendo all'indirizzo di blasimo dell'assessorato, Bacosbe inviò gli Irlandesi ad aiutare in Polizia a scoprire i colpevoli. I capi della *Land League* si riuniranno a Parigi per discutere sulla situazione.

Pietroburgo, 17. — De Kaufmann, governatore del Turkestan, è morto.

Londra, 17. — Il *Daily News* dice che 65 mila Sbarco fosse necessario in Egitto, sbarcherebbero truppe turche, sotto il controllo anglo-francese.

Mattino, 18 maggio.

BRINDISI, 17, ore 6,40 pom.

Col treno delle ore 6 1/2 pom. è giunto qui da Roma il conte Corti, ambasciatore italiano a Costantinopoli.

Partirà a mezzanotte per la capitale della Turchia.

— La granguola caduta il 10 corr. arrecò danni immensi in questo circondario, specialmente nei vigneti.

Il raccolto delle uve si ritiene quasi del tutto perduto. Si calcola che il danno ascenda a circa 15 milioni nell'intiero circondario.

(Agenzia Stefani)

Parigi, 17. — I giornali esprimono meraviglia per i fatti del Cairo. Non credono che la crisi sia terminata.

Tunisi, 17. — In seguito all'incendio del deposito di legnami alla Goletta, appartenente ad un italiano, spento dai soldati francesi, il console d'Italia scrisse al rappresentante francese pregandolo di ringraziare i soldati che si prestarono coraggiosamente in questa circostanza.

Giorno, 19 maggio.

TUNISI (*per la via di* **Cagliari**), 17.

Il ministro residente Cambon, che doveva recarsi a Parigi, è rimasto a Tunisi.

Egli presenterà oggi l'ammiraglio alla colonia francese.

Domani sera ha luogo una *soirée* alla Residenza. Vi è invitata la più eletta società tunisina, oltre i rappresentanti delle Potenze e gli ufficiali consolari.

PARIGI, 18, ore 9,7 ant.

Il Tribunale di Marsiglia ha dato ragione all'ex-Imperatrice Eugenia nel processo da essa intentato al Municipio di Marsiglia pel castello del Pharo.

Nota. — Il «Château du Pharo» è un gran palazzo di bella architettura costrutto sopra un dirupo di Marsiglia fra il Porto Vecchio e il seno dei Catalani, presso il campo delle manovre, internamente, esso non è ancora compiuto. Se ne cominciò la costruzione nel 1858, sui disegni di Lefuel, architetto del Louvre. Era destinato ad essere un palazzo imperiale di proprietà privata, avendo Marsiglia fatto un dono all'imperatore. Caduto l'Impero, si pensava di farne un Museo municipale, ma non si decise mai nulla. L'ex-imperatrice reclamò il palazzo come cosa di sua spettanza, nella sua qualità di erede di Napoleone III.

— Il socialista russo Pietro Lavrof, che era stato espulso dalla Francia per domanda dell'Autorità russa, ha ottenuto l'autorizzazione di ritornare a Parigi in seguito alla votazione della nuova legge sugli stranieri.

MILANO, 18, ore 1,30 pom.

Finora nessun giornale milanese ha ricevuto invito per la inaugurazione del Gottardo. I giornalisti, giustamente offesi, minacciano proteste e astensioni.

Stamane il sindaco, riconoscendo i loro giusti reclami, ha telegrafato a Lucerna, invitando il Governo federale a riparare a questa dimenticanza, sconveniente verso una città che prende tanta parte alle feste per le quali stanziò somme considerevoli.

VENEZIA, 18, ore 8,40 pom.

Il granduca Costantino Costantinovich è arrivato qua colla corvetta russa *Zablaka*, ed è ripartito subito per via di terra.

CATANZARO, 18, ore 12 pom.

Gli abitanti del Comune di Marcellinara volendo impedire l'assegnazione di alcune quote demaniali, ad istigazione del segretario comunale Mauri si levarono a tumulto. (Vedi nostro telegramma del 15 maggio).

L'ing. Colosimo preso la fuga; il segretario di prefettura Pappalardo tornò l'indomani a Catanzaro.

L'autorità giudiziaria procede per scoprire i principali promotori del tumulto.

— I fratelli Crociari hanno ucciso un guardiano del signor Brutto mentre quegli tornava dalla fiera di Santojanni, nel Cotronese.

Si è sparso l'allarme nelle popolazioni, che temono la costituzione di una banda armata.

Gli assassini sono latitanti.

— Il ministro dei lavori pubblici ordinò il proseguimento degli studi per la ferrovia da Catanzaro a Stretto-Veraldi.

Gli studi per questa ferrovia incominceranno subito.

VERONA, 18, ore 7,5 pom.

Oggi è morto qua il tenente-colonnello Antonio Mongia, comandante il distretto militare.

LIVORNO (Corsica), 18, ore 2,5 pom.

Ieri è stato arrestato il fornitore del soldato di fanteria Garino.

La identificazione dell'imputato è stata fatta oggi con prove sicurissime.

Nota. — I lettori ricorderanno come il povero soldato Garino sia morto recentemente in seguito a ferite riportate il giorno di Pasqua, 9 aprile, in una sommossa popolare a Livorno. La sommossa era sorta in odio alla tramvia, perchè sotto le ruote di questa, e per caso o per sua volontà stessa, un signore era rimasto morto.

GENOVA, 19, ore 10,25 ant.

Il ministro Baccarini è arrivato stamane, e ha preso alloggio all'*Hôtel Isotta*.

(Agenzia Stefani).

Lugano, 17. — Il ministro d'Italia Fè d'Ostiani accompagnato dal console d'Italia a Lugano, recossi al San Gottardo all'Ospizio destinato agli operai italiani affetti dalla malattia che ha colpito gli operai lavoranti nelle gallerie. Gli operai si cureranno a spese del Governo italiano. Il Governo elvetico cedette i locali necessari.

Lugano, 18. — Gli ingegneri incaricati dal collaudo procederanno oggi alla ricognizione della ferrovia del Gottardo.

Berlino, 17. — La Commissione pel progetto di legge sul monopolio dei tabacchi respinse ad unanimità, meno 4 voti, gli articoli dal 1° al 32 del progetto stesso.

Berlino, 17. — Loris Melikoff, ritornando da Pietroburgo è giunto a Baden. Fermerassi a Berlino alcuni giorni.

Berna, 17. — Il Consiglio federale ha incaricato Battaglini, deputato del Consiglio nazionale, a ricevere a Chiasso i delegati del Governo italiano all'inaugurazione del Gottardo.

Barcellona, 17. — Gl'insorti vennero dispersi. Si sono fatti 5 prigionieri. La tranquillità è perfetta.

Liverpool, 17. — Dieci individui, partenti per l'America, vennero arrestati. Credesi siano gli assassini di Dublino.

Cairo, 17. — Il presidente del Consiglio rendesi la visita a Baker e Sinkowich. Esprime la speranza che le squadre, appena arrivate, ripartiranno. I consoli risposero che non potevano dare questa speranza. Assicurano che, appena arrivate le squadre, i consoli di Francia ed Inghilterra domanderanno il licenziamento dell'esercito e l'esilio dei colonnelli che parteciparono alle sommosse. Gli ufficiali circassi verranno scarcerati oggi, e s'invieranno in esilio.

Costantinopoli, 17. — La squadra turca dell'Arcipelago, stazionante a Chio, ha ricevuto ieri l'ordine di recarsi a Smirne. Vi arriverà oggi.

Costantinopoli, 18. — La squadra turca si unirà alla squadra anglo-francese.

Costantinopoli, 18. — È asserito che, avuta la notizia della risoluta dimostrazione navale franco-inglese, l'Italia abbia domandato di associarvisi. Il Gabinetto italiano persiste nel tenersi fedele al principio della competenza esclusiva del concerto europeo negli affari egiziani.

Parigi, 17. — Credesi che la Porta, in seguito alle spiegazioni dalla Francia ed Inghilterra, ritirerà la protesta contro l'invio delle squadre.

Parigi, 18. — La flotta anglo-francese lasciò Candia iersera diriggendosi in Egitto. La voce che la flotta turca l'accompagnerebbe non è confermata.

Londra, 18. — L'*Evening news* dice: Un gruppo di ultra-rivoluzionari irlandesi in America complottarono l'assassinio di Dublino. Dapprima Gladstone e Forster erano stati condannati a morte; ma gli assassini, arrivati in Inghilterra, ricevettero un contrordine. Cavendish non era designato a morte, ma fu colpito a causa del suo ufficio di Ballina, e perchè accompagnato da Burke. Gli assassini e i loro ripartirono per l'America.

Nuova York, 18. — Arrivano rapporti a bordo del *Scorpion*.

Alessandria, 18. — La notizia dei giornali inglesi che i consoli francesi ed inglese al Cairo abbiano ricevuto istruzioni, dopo l'arrivo delle squadre, di domandare il congedo dell'armata egiziana e l'esilio dei colonnelli, è almeno prematura; nessuna simile istruzione ricevettero finora.

Vienna, 18. — Con una circolare il ministro della guerra ordinava lo stabilimento provvisorio dell'organizzazione delle truppe della Bosnia-Erzegovina. La formula del giuramento è la seguente:

«Giuro a Dio che sarò fedele all'Imperatore Francesco Giuseppe ed obbedirò anche a rischio della vita a tutti gli ordini che mi si impartiranno.»

Vienna, 18. — Nei nostri Circoli ufficiali hanno recato sorpresa le recenti dichiarazioni parlamentari dei Governi inglese e francese sugli affari d'Egitto. Dopo la nota identica anglo-francese dell'11 febbraio, colla quale ammettevasi la competenza del concerto europeo fino a quella con cui in questi giorni i due Gabinetti annunciarono come un fatto compiuto la già risoluta dimostrazione navale, nessuna comunicazione venne rivolta ai quattro Gabinetti sulla situazione dell'Egitto.

PARLAMENTO ITALIANO

SENATO DEL REGNO.

(Agenzia Stefani)

La seduta del 17 maggio.

La votazione di ieri per la nomina del sesto membro della Giunta contemplata nella legge sulla riforma elettorale non diede un risultato definitivo.

Si procede ad una nuova votazione di ballottaggio tra i senatori Paternostro e Corsi Luigi. Risulta eletto Corsi.

Viene ripresa la discussione del progetto sullo stato degli impiegati civili.

Si approvano gli articoli da 62 a 73, relativi alle disposizioni transitorie e fiscali.

Tornielli, relatore, a nome dell'Ufficio centrale, prende atto della dichiarazione fatta in seno dell'ufficio dal presidente del Consiglio, che la legge sopra lo stato degli impiegati civili sarà un preludio di un completo di riforme legislative per il definitivo normale assetto dell'organismo degli uffici civili dello Stato.

Depretis ringrazia il Senato della grande per-imonia nella discussione avvenuta di questo progetto importante, da tanto tempo aspettato. Spera che l'esempio non andrà perduto da entrambi i rami del Parlamento. Dalla sollecitudine del Senato il Ministero terrà incoraggiamento a presentare altre riforme allo scopo di sistemare l'amministrazione. La legge sullo stato degli impiegati civili è adunque un primo passo.

La Nomenclatura sarà a domicilio.

Levasi la seduta alle ore 6 1/2.

CAMERA DEI DEPUTATI

(Nostro tel. priv.)

La seduta del 17 maggio.

L'ordinamento militare.

Si riprende la discussione sul progetto di legge per l'ordinamento dell'esercito.

All'art. 60, che determina le attribuzioni degli ufficiali locali del genio, *Cavalletto* raccomanda che si accordino tali posti a quelli specialmente che hanno frequentato le scuole civili ed ottenuto gradi accademici.

Ferrero risponde che raramente si presentano, perchè non trovano vantaggioso il lasciare la carriera civile per la militare. Ad ogni modo, nei limiti del bilancio, terrà conto della raccomandazione di Cavalletto.

Si approvano gli art. 60 e 61, che dispone che gli assistenti non hanno graduazione d'impiego, ma bensì di stipendio.

Sull'art. 62, che stabilisce le scuole, le accademie ed i collegi militari, *Mercurio* osserva che, mentre colla presente legge si aumenta l'esercito, si gerarchizzano le armi, si migliora l'ordinamento, si lascia poi l'istruzione senza alcuna riforma. Fa varie osservazioni, indicando i punti che, a suo avviso, meritano d'essere modificati, e propone il seguente ordine del giorno: «La Camera invita il Governo a non nominare professori civili nelle scuole militari, che non siano forniti dei titoli per l'insegnamento.»

Il ministro ed il relatore rispondono, dando schiarimenti ed accettando l'ordine del giorno.

Mercurio raccomanda al ministro di continuare a scegliere tra gli ufficiali resi inabili alla milizia i professori civili delle scuole militari, e di ammettere come professori militari anche una parte di ufficiali del genio e dell'artiglieria.

***

Nella tribuna militare v'è un discreto numero di ufficiali. Nelle altre tribune il pubblico è scarso.

La seduta continua fra la disattenzione della Camera.

Ricotti risponde che nulla osta nella legge che si tenga conto di questa raccomandazione, perchè il personale di governo delle varie scuole, al quale accennava Mocenni, è tratto dai militari delle varie armi corrispondenti alle scuole. Risponde anche alle osservazioni di Mercurio, e quindi conchiude che con quattro Collegi si può provvedere abbastanza bene alla educazione militare; ma bisogna anche pensare alla educazione morale e sociale, tanto più che molti famiglie mandano i figli nei Collegi militari, appunto nella speranza che lvi possano meglio ricevere tale specie di educazione. Sarebbe quindi necessario che i ministri dell'istruzione e della guerra si mettessero d'accordo, in guisa che l'istruzione dipendesse dal primo e l'educazione dal secondo.

Maurigi svolge le ragioni per dimostrare la sconvenienza d'istituire un Collegio militare in Roma.

Ferrero risponde non esser proclive ad aumentare i Collegi senza bisogno; peraltro avrà presente la raccomandazione di Maurigi. Non accetta poi dalle osservazioni di Ricotti, perchè i migliori ufficiali escono quelli che escono dai licei che dalle scuole militari, perchè i primi sono spinti alla carriera militare da una vera vocazione.

Approvasi l'ordine del giorno Mercurio.

Si approvano gli art. 62 e 63; e quindi il 64 e 65, relativi agli uffici centrali, ed il 66, che determina gli stabilimenti d'artiglieria e del genio, dopo le osservazioni di *Odone*, a cui risponde il ministro, per migliorare le condizioni dell'officina militare d'Alessandria.

Sull'art. 67, in cui la Commissione propone di ridurre a tre i magazzini centrali militari, *Ruspo Augusto* vi si oppone dimostrando che essi non sono affatti inutili.

Dopo schiarimenti da *Sani* e *Ferrero*, si approva l'art. 67 secondo la Commissione; sono l'art. 68 relativo all'obbligo di arredi, il 69 relativo alla tenenza centrale; il 70 e 71 che riguardano le condizioni di disciplina e gli stabilimenti di pena; ed il 72 che comprende le dette categorie e stabilimenti di un capitolo, 7 compagnie di disciplina, 3 di carcerati, 5 di reclusi e 2 reclusorii.

Si approva pel l'art. 73 che dispone che le milizie [illegible] di fanteria, artiglieria, genio, cavalleria, sanità, e milizia speciale di sardegna.

Art. 74: « I quadri della milizia mobile con effettivi in servizio permanente, in ausiliario, di complemento e di riserva. » È approvato.

Art. 75: « Gli ufficiali della milizia mobile si reclutano o da militari dell'esercito permanente o da quelli in servizio ausiliario o di complemento. » È approvato.

Art. 76: « Gli scritti possono essere chiamati alle armi per classe, categoria, compagnia, arma di provenienza ed anche per gerarchia grado. » È approvato.

Art. 77: « In caso di mobilitazione parziale o parziale, la milizia mobile [illegible] occorra in brigata, divisioni e corpi d'armata, ma da ogni arma in ragione di tre per permanenti. » È approvato.

Art. 78: « La milizia mobile si compone di 48 reggimenti di fanteria, ciascuno di 3 battaglioni e 1 compagnia, di 48 battaglioni bersaglieri a 4 compagnie, di 48 compagnie alpine. La metà dei bersaglieri hanno per centro di reclutamento e d'amministrazione i distretti militari, le compagnie alpine per l'amministrazione i reggimenti, per il reclutamento i battaglioni alpini dell'esercito permanente. » È approvato.

Art. 79: « L'artiglieria si compone di 12 brigate da campagna a 4 batterie ed una compagnia di treno, di 32 compagnie da fortezza e costa, di 4 batterie di montagna. Una brigata da campagna [illegible] compagnia d'artiglieria, una compagnia da fortezza e costa, i distretti militari. » È approvato.

Si approvano anche gli articoli 80 e 81, relativi all'artiglieria.

Art. 82: « Il genio è formato da 5 brigate di zappatori, in tutto 16 compagnie, una brigata di pontieri di 4 compagnie, di 1 brigata, di 2 compagnie ferrovieri e di 1 di 3 compagnie telegrafisti. »

Approvasi questo e l'art. 83, relativo ancora al genio.

Così pure gli articoli 84 e 85, che costituiscono i servizi di sanità e amministrazione, e l'86, che compone la milizia speciale di Sardegna.

La Commissione propone ed il ministro accetta, con un emendamento che la Camera approva, l'ordine del giorno così segue: « La Camera invita il Ministero a provvedere affinchè la mobilitazione della milizia mobile si possa compiere contemporaneamente a quella dell'esercito di 1ª linea, con quadri adatti a qualunque servizio di guerra. »

L'art. 88: « La milizia territoriale è ordinata in 320 battaglioni di fanteria a 4 compagnie, 30 battaglioni alpini, in tutto 72 compagnie, 100 compagnie d'artiglieria da fortezza, 30 compagnie di genio. » È approvato.

Art. 89: « I quadri sono costituiti con militari della milizia territoriale. » È approvato.

Art. 90: « Le disposizioni dell'art. 83 sono applicabili alla territoriale. » È approvato.

L'art. 91 dispone come possano essere chiamati gli inscritti alla milizia territoriale, e che in tempo di pace possano essere tenuti sotto le armi ogni 4 anni per 30 giorni, ripartibili anche in 2, 3 o nei 4 anni.

È approvato questo l'art. 92, che determina il centro di formazione; ed il 93, che dispone che, in caso di mobilitazione dell'esercito, la milizia territoriale può essere ordinata in reggimenti ed unità di forza maggiore.

Art. 94: « Gli ufficiali e la truppa di complemento servono a tenere in completo, in tempo di guerra, i corpi permanente e mobile. » È approvato.

Art. 95: « La truppa di complemento è costituita da classi di 2ª categoria non ancora inscritte alla territoriale, e di 1ª categoria che oltrepassano la forza delle unità organiche dell'esercito permanente e mobile. Può essere impiegata in qualunque servizio di guerra. »

È approvato.

Art. 96: « Il ministro può destinare ufficiali superiori quali commissari militari per le ferrovie del Regno. » È approvato.

Si discutono le disposizioni transitorie relative agli impiegati civili contabili che possono essere trasferiti, dietro domanda, nel Corpo contabile militare.

Parlano *Inghi*, *Ercole*, *Sani*, *Ricotti*, *Mocenni*, *Ferrero* e *Corvetto*.

Si approvano l'art. 97 con un emendamento del Ministro, ed i restanti contenenti le disposizioni transitorie.

Approvasi senza discussione la legge sul prelevamento di 3 milioni dal fondo per imprevisto in aumento al bilancio della guerra pel 1882 per la fabbricazione di fucili e la fortificazioni di Roma.

Procedesi alla discussione della legge sulle modificazioni della circoscrizione militare territoriale.

Nicotera opina che la ripartizione dei Comandi e Distretti militari non sia fatta con criteri giusti.

Compans raccomanda che sia costituita in Torre una sede di Distretto, dimostrandone non solo la convenienza, ma l'utilità grandissima in caso di guerra.

Plutino Agostino appoggia le osservazioni di Nicotera, rilevando come siasi mal provveduto alla circoscrizione delle Provincie Meridionali in difesa.

Ferrero non crede di poter ora modificare la tabella delle circoscrizioni che si discute; promette per altro di esaminare i reclami di Nicotera, Compans e Plutino.

L'art. 1° è approvato, essendo a 19 le divisioni territoriali del genio proposte dal Ministero, contro la riduzione a 17 proposta dalla Commissione.

L'art. 2 e la tabella sono approvati, dopo raccomandazioni di *Ferrari Carlo* per un distretto nel circondario di Tortona-Novi.

La votazione segreta sulle tre leggi è rimessa a domani.

Si annunciano infine: una interrogazione di *Bovio* sul modo con cui viene eseguita la legge di fusione delle Società Rubattino e Florio; ed un'altra all'esecuzione dell'art. 38 della legge sulle ferrovie complementari. Saranno comunicate ai rispettivi ministri.

Levasi la seduta alle ore 7.

Borsa. Ufficiale, 19 maggio 1882. — Rendita [illegible] 0/0 del matt. in cont. 92 05 15 17 1/2.

Ore legale 92 15.

Az. Banca Nazionale. C. del m. matt. in cont. 2250.

Az. Unione Banche P. e S. — C. del m. in q. 334 75.

Az. Credito Mob. ital. Cont. del m. in liq. 844 50 f.n.

Cartella Fondiaria S. Paolo. C. d. m. in q. 4 0/0.

Ore [illegible] 20 50 [illegible] 69

CAMBI	[illegible]	[illegible]	1/4	1/2
Francia	3 1/2	102 55	02 85	— — — —
Svizzera		102 55	02 85	— — — —
Londra	4	—	—	25 65 25 72 1/2
Germania	4			25 1/4 125 3/4

— **Cronaca.** — 19 maggio 1882. — Ecco la chiusura della Borsa di Parigi di mercoledì:

84 05, 83 80, 117 05, 80 35.

Alla sera debolezza maggiore:

— —, — —, 117 02 1/2, 80 77 1/2

e ciò malgrado il sostegno del Consolidato inglese a 102 3/16.

Questa debolezza viene dall'opinione generale che non crede alla sincerità della riconciliazione fra il ministro d'Egitto ed i suoi ministri, riconciliazione data a quanto pare, nell'intento di arrestare le ostilità inglese e francese in cammino per l'Egitto.

La questione egiziana resta così nella sua gravezza e naturalmente la Borsa ne teme le imperiate conseguenze.

Ma non è questa la sola causa del ribasso. Circolava ieri-sera alla Borsa di Parigi la voce che serie difficoltà erano sorgendate tra il ministero delle finanze e la Commissione del budget, e che il sig. Léon Say pensava di ritirarsi. Speriamo che questa voci si dissiperanno e che non tarderemo a vedere la ripresa.

Ore 12.

La nostra Borsa anche oggi ha mostrato debolezza particolarmente per la Rendita, la quale per fine corrente si trattò da 92 20 a 92 15 e per contanti da 92 1/2 1/4 a 92 07 1/2 (finita a prezzo 92 05).

Italia [illegible] 10 [illegible] 16
Meridionali 816 a 814
Romane 767 a 765
[illegible] 613 a 610
Cambi 115 a 114
[illegible] 311 299
[illegible] 514 a 512
[illegible] 560 565
Banca [illegible] 790 789
Cotoniere 787 [illegible]
Acqua Marcia 192 a 188
Piccola Ind. [illegible] 127 a 126

ITALIA

PARLAMENTO ITALIANO

CAMERA DEI DEPUTATI.

(Nostri telegrammi particolari)

Seduta del 18 maggio.

Si apre la seduta alle ore 2,05, sotto la presidenza dell'on. *Abignente*.

Su proposta di *Bonasi Diego* delliberasi di tenere seduta domattina per la soluzione delle petizioni.

Procedesi alla votazione segreta sui tre progetti di legge discussi ieri ed alla nomina dei commissari per la convalidazione elettorali politiche. Si lasciano le urne aperte.

Bardiieri presenta la relazione del bilancio definitivo delle guerre pel 1882.

Il ministro *Ferdi* annunzia che risponderà alla interrogazione presentata ieri da Berio, in occasione del bilancio dell'agricoltura.

Depretis avverte che Baccarini, sopraintendente del Gottardo, risponderà a quella regolarmente presentata ieri da Parisi-Scotto.

***

Apresi la discussione sul disegno di legge per il reclutamento e gli obblighi di servizio degli ufficiali di complemento, della riserva e della milizia territoriale.

Ricotti domanda l'opportunità ed utilità di questa legge, ma crede che contenga difetti, intorno ai quali si riserva di parlare negli articoli relativi. Ne accenna alcuni, come per esempio quello, che il progetto di proposito di coordinare le varie categorie degli ufficiali nei diversi servizi, ma non raggiunge completamente lo scopo. Così gli ufficiali dovrebbero avere i medesimi obblighi dei soldati e sotto-ufficiali, anche in tempo di pace. Si stabilisce una compiacenza nell'avanzamento degli ufficiali, ma egli crede che, dovendo essi avere un prestigio, uno dei mezzi sia di dar loro la promozione a turno d'anzianità.

Cavalletto desidera che le condizioni speciali fatte ai giovani laureati in medicina e veterinaria si stabilissero anche per quelli che hanno percorso gli studi tecnici, a fine di avere in essi ufficiali del genio e di artiglieria. La precisione delle armi il tiene esperti, e bisogna averne una grande riserva.

Arbib domanda se il ministro intenda di mantenere la legge del 1873, per quanto riguarda la promozione degli ufficiali della milizia mobile.

Ferrero si riserva di rispondere su ciò.

Si chiude la discussione generale.

L'art. 1, che dice che cessano gli ufficiali di complemento, è soppresso, come superfluo, per proposta del *ministro*, accettata dalla Commissione per mezzo del suo relatore *Baratieri*.

L'art. 2°, ora 1°, determina la provenienza degli ufficiali di complemento.

Salaris propone di sopprimere il primo comma, perchè gli ufficiali che di propria volontà si dimettono, non devono essere rimunerati col medesimo grado fra quelli di complemento.

Il *relatore* non accetta la soppressione, nè l'accetta il *ministro*, il quale respinge anche le variazioni proposte da *Ricotti, Arbib* e *Compans*, accettandone invece una di *Frampeo* ed altre della Commissione, colle quali l'articolo viene approvato quale segue:

« Gli ufficiali di complemento provengono: dagli ufficiali dell'esercito permanente che si dimisero, e ricevono il medesimo grado; dai volontari di un anno, che al termine del volontariato superarono gli esami per divenire sottotenenti di complemento; dai sott'ufficiali dell'esercito permanente, che servirono 8 anni, e che dalla Commissione del Corpo a cui appartennero furono giudicati degni di divenire sottotenenti di complemento; dai militari di 1ª categoria, che prima d'arruolarsi compirono il 1° anno di Liceo o d'Istituto tecnico, o provino non essere di possedere l'istruzione corrispondente a quelle scuole; dai giovani laureati in medicina; dai veterinari provveduti di diploma, che avendo, come militari di 1ª o 2ª categoria, ricevuto l'istruzione elementare militare, possono essere nominati sottotenenti veterinari di complemento. »

Art. 2. « Dopo 6 mesi di servizio come sottotenenti di complemento, i giovani che prima di arruolarsi avevano compiuto il primo anno liceale o tecnico, saranno congedati per anticipazione, rimanendo ufficiali di complemento. »

Ricotti non approva questa disposizione, ritenendo necessario di diminuire il numero degli ufficiali subalterni, facendone al bisogno occupare il posto da ufficiali di complemento. Non ammette poi che si accordino congedi anticipati per studi fatti, perchè ciò crea una disuguaglianza fra il signore e l'operaio, i cui figli non possono mai arrivare alla prima liceale o tecnica.

Arbib appoggia Ricotti, osservando che si istituisce una enorme differenza fra gli inscritti di leva di città e gl'inscritti di campagna. Opina quindi, per principio di uguaglianza sociale, che tutti abbiano gli stessi obblighi, a seconda della classe di leva a cui appartengano.

Ferrero risponde che con questo sistema non si avrebbe il numero di ufficiali sufficiente. Dimostra a Ricotti non esservi esuberanza di ufficiali subalterni, nè esservi inconvenienti, nei congedi anticipati, ma bensì vantaggi.

Il *relatore* dà [illegible] dei congedi antici-pati e della dispensione dell'[illegible], che sorgono contro le obbligazioni di Ricotti ed Arbib.

Segue la discussione su tale argomento, e dopo alcuni schiarimenti di *Velasi, Arbib* propone un ordinamento in contraddizione alle idee espresse.

Ma il ministro ed il *relatore* non l'accettano, e la Camera lo respinge, ed approva l'art. 2, quale fu proposto dalla Commissione.

***

Depretis dichiara che risponderà domani all'interrogazione di *Trinchera* e *Nicotera* sui provvedimenti pei danni dell'uragano in Terra d'Otranto.

***

Proclamasi il risultato della votazione segreta sui seguenti progetti di legge:

Ordinamento dell'esercito, approvato con 195 voti contro 33.

Prelevamento di somma dal fondo delle impreviste in aggiunta al bilancio pel 1882 del ministero della guerra, approvato con 199 voti contro 26.

Modificazioni della circoscrizione militare territoriale, approvato con 195 voti contro 35.

***

Ferrero presenta i progetti di legge pel completamento del fabbricato e sede del ministero della guerra in via 20 Settembre e per le spese straordinarie per l'attuazione del nuovo ordinamento dell'esercito, e sono dichiarati urgenti.

***

Riprende la discussione della legge sugli ufficiali di complemento, di riserva e territoriale, ed ne approva l'art. 3 che regolerà con speciali trattative pel giornali lavoranti in medicina, secondo le categorie a cui appartengono, e pel medici borghesi, che possono essere nominati ufficiali medici di complemento in tempo di guerra.

Rimandasi a domani il seguito della discussione.

Depretis dice le ragioni per cui la seduta antimeridiana non si può tenere domani, e propone si rimanda al primo venerdì.

Romano Giuseppe consente.

La Camera approva la proposta Depretis; e levasi la seduta alle ore 6,50.

Corriere Vaticano.

Roma, 10 maggio.

(Sapazio) — Il Papa non sta bene. È la notizia che vedrete circolare in questi giorni su per i giornali; è la stessa notizia che tutti gli anni si ripete ad epoca fissa, come fra uno o due mesi, quando si sarà a secco di notizie, circolerà quell'altra che al Vaticano si sta combinando il modo con cui il Papa possa uscire, andare a cambiare aria, senza compromettere il sistema di cattività che vige dal settanta in poi. Mettete tutte queste notizie in quarantena. Il Papa sta bene, per quanto possa stare bene un vecchio di settantaseté anni, tormentato da continui acciacchi, affetto da male di fegato, obbligato a starsene rinchiuso nel recinto del Vaticano. Il Papa sta come al solito, e continua il suo consueto sistema di vita: si alza alle sei, fa tutti i giorni la sua passeggiatina in carrozza per i giardini del Vaticano, tutti i giorni si occupa lungamente col cardinale Jacobini degli affari di Stato, riceve visite, omaggi, e, la domenica specialmente, dà udienza a numerose deputazioni, come quella della Gioventù cattolica di Napoli, che si è recata questa domenica a deporre ai piedi del Papa il grazioso raccolto in occasione della santificazione del beato Labre e compagni.

Il Papa, come telegrafai, ha risposto con un lungo discorso, discorso in cui ha parlato di tutto un po': del chiasso per l'inaugurazione della chiesa di San Secondo a Torino e dei torbidi di Genova, dei meriti del neo santo Giuseppe Labre e del suo affetto per la gioventù cattolica-borghese napoletana, e delle belle speranze che su di essa nutre la Curia romana.

Dopo la gioventù napoletana, il Papa ricevette molte famiglie straniere, e tanto a quelle come a queste tenne un linguaggio insolitamente acre e spavaldo, segno sicuro che malgrado gli anni, gli acciacchi, la prigionia, lo scirocco enervante ed uggioso, e l'appressarsi della calata, gli spiriti bellicosi nell'animo papale non si vanno punto sbollendo.

***

E si che dei sopraccapi anche il Papa ne ha in sua parte! La condotta della Francia gli fa sospettare assai dei sentimenti ortodossi della figlia primogenita della Chiesa. Le leggi per l'istruzione primaria e il progetto per il divorzio, che minaccia di convertirsi in legge, sono tutto spine per l'animo paterno di papa Pecci. Eppure non c'è pericolo che il Vaticano prenda cappello con la Francia come lo prese un giorno col Belgio; ci ha troppo interesse a mantenersi in buon accordo con quella.

E poi lui da fare con una vecchia volpe diplomatica, col Desprez, uomo astutissimo, che essendo stato per lunghi anni il direttore della politica estera in Francia, come lo è presso di noi il Malvano, conosce tutti i mezzetti e mezzucci della diplomazia. Il Desprez, che in fin dei conti è uno spirito volteriano, educato a tutto lo scetticismo ed a tutti i volteggiamenti della politica, ha trovato modo di accordare un tale ascendente sull'animo del Papa, che questi quando riceve qualche notizia non troppo edificante per la causa cattolica si mette per timore di peggio.

Non so se sarà facile al Governo francese di trovare un diplomatico capace di sostituire abilmente il Desprez. Perchè questi, come saprete, abbandonerà presto il suo altissimo ufficio. Egli è di età già avanzata, fra qualche mese compirà gli anni pensati per avere diritto a riposo, ed oltre a ciò egli a Roma non si trova troppo bene in salute; un po' contro il clima di Roma tutti i poveri francesi hanno una gran parte degli intestini sua figlio, segretario di legazione, è anch'egli assai malaticcio. Per cui quando il mese venturo il Desprez lascierà Roma per recarsi, come il solito, a passare fuori i soliti mesi di congedo, probabilmente egli non vi tornerà più che verso il novembre per presentare al Papa le sue lettere di richiamo.

***

Intanto in Vaticano si stanno facendo i preparativi per il prossimo Concistoro che si terrà nel mese venturo. In questo Concistoro non si provvederà a nomine cardinalizie, ma soltanto alla nomina dei titolari per episcopati vacanti specialmente in Germania ed in Russia. Perchè le trattative fra il Vaticano e la Russia finora approdarono a qualche cosa di pratico solamente per quanto concerne alla nomina delle sedi vacanti.

***

Quanto al resto si è sempre al *statu quo*, specialmente con la Russia. Per il ristabilimento delle relazioni ufficiali fra il Gabinetto di Pietroburgo e il Vaticano, il Governo russo pretenderebbe che il Vaticano ordinasse al Clero polacco di valersi della lingua russa per tutti gli atti e le preghiere che non si fanno in lingua latina o che ora si fanno in lingua polacca.

Papa Pecci, come già Pio IX, si oppone risolutamente a questa pretesa del Governo russo, che avrebbe per scopo la completa *russificazione* della Polonia; e vi si oppone per molti motivi, fra i quali non ultimo quello di non inimicarsi l'Austria-Ungheria, alla quale il Vaticano fa sempre l'occhio dolce, e che in fine dei conti è quasi l'unica Potenza europea che gli sia rimasta costantemente fedele.

GLI INVITI AL GOTTARDO.

Roma, 18 maggio.

(S.) — Il malumore che serpeggiava da qualche giorno per Montecitorio in causa dei numerosissimi inviti della Svizzera al traforo del Gottardo è scoppiato apertamente nella seduta di oggi. Non si ebbe il coraggio di dirlo a chiare voce, ma gran parte dei deputati erano di avviso che la Presidenza della Camera avrebbe dovuto respingere gl'inviti fatti in modo così grette e così poco diplomatico. E chi sa che se invece del deputato Abignente fosse stato a presiedere la Camera l'on. Farini, la Presidenza stessa non avrebbe finito con l'adottare essa stessa di *motu proprio* questa risoluzione. Il più strano è che, mentre l'Italia ha contribuito più assai della Germania alla spesa del traforo, la Svizzera è stata tanto prodiga di gentilezze verso la Germania quanto fu avara verso l'Italia.

Ai funzionari germanici si inviarono biglietti di prima classe, ai funzionari italiani di seconda, e fu soltanto dopo vivacissime proteste del ministro Baccarini che questi biglietti furono convertiti in biglietti di prima classe. Per la stampa germanica l'invito comprendeva, oltre il viaggio, il vitto e l'alloggio, mentre invece per la stampa italiana non comprendeva che il puro viaggio. E anche qui ci volsero non meno vivaci proteste del Baccarini perchè si riparasse allo sconcio. Di più, mentre la Svizzera ha chiesto circa cinquecento inviti al Governo italiano per le feste che si faranno a Milano e a Genova, all'Italia non fu inviato che *centocinquanta* biglietti in tutto!

O beata semplicità dei costumi repubblicani!

LETTERE NAPOLITANE.

Napoli, 17 maggio.

Movimento della squadra.

(N. L.) — Oggi parte la seconda divisione della nostra armata sotto il comando del contrammiraglio Orengo e va a raggiungere la prima che ha gettato l'ancora a Messina. Sembra che gli affari d'Egitto, oltrechè una scusa, non comandino più la presenza delle nostre navi in quel sito. In ogni modo la squadra resta sulle coste di Sicilia in attesa di ordini.

***

Il cav. Pestalozza.

Parlando di cose africane, vi segnalo il passaggio per Napoli del sig. cav. Pestalozza che da Tunisi va ad Assab; egli è venticinque a trenta in Italia di un congedo che, francamente, si è ben guadagnato dopo molti anni di serio e coscienzioso e patriottico lavoro. Invitandolo ad Assab quale segretario generale del governatore, Pon. Mancini ha fatto la miglior delle scelte, perchè nessuno meglio intelligente ed attivo a conoscenza delle questioni africane.

***

All'Università.

Abbiamo un po' di chiasso nell'Università, causa i posti studenti recatisi a Roma con la Commissione dell'Obelo. Stamane gli studenti si sono riuniti per protestare contro le parole del Papa, che quasi faceva schiudere tutta la studentesca napoletana con i pochi suoi partigiani.

A dirla schietta, si fa troppo rumore per nulla. Si fosse detto al Papa tutto ciò che vuole non si prenderebbe alle sue parole. Su questo tasto han parlato vari studenti e professori, sicchè le misure di rigore che alcuni volevano adottare contro gli studenti clericali sono state poste a dormire. Tanto meglio.

LETTERE VERONESI

Verona, 17 maggio.

Processo a Legnago.

(P.) — Le notizie importanti fanno difetto e tutto il pubblico di Legnago e di Verona è preoccupatissimo di un processo che ha luogo nel Tribunale di Legnago. Si tratta di un bel tantino rimasto al verde in men che si dice per... non essere l'inventore della polvere, come dicono i Piemontesi, e per essere caduto in certe mani... È accusato — e questa fu la cosa più grave — anche l'avvocato Sansone Cuzzeri, che non ha nulla di comune col cavaliere E. Cuzzeri, direttore della *Gazzetta legale*, naturalmente. Tornerò sull'argomento a processo finito, perchè.... *prima fronte decipit multos*.

***

Il conte Ercolano Giuliani.

Oggi è morto il conte E. Giuliani, presidente per l'attuazione del Canale Giuliani. Fu uomo energico ed attivissimo, che si era dedicato con entusiasmo alla nobile impresa. Le doti di cui era fornito lo facevano ricordare e rimpiangere da quanti lo conobbero.

***

Un povero ricco.

Sono in moto gli [illegible] accattone. Un vero accattone sordido e che pareva il ritratto della miseria, del comune di Negrar di Valpolicella. Qualche tempo dopo la sua morte, scovando nell'antro da lui abitato, fu rinvenuta una somma accuratamente nascosta. V'erano anche monete d'oro e parecchie di quelle fuori d'uso da un pezzo e che noi — non vecchi — forse non abbiamo nemmeno veduto mai. Speriamo che l'anima sua non sia fra quelle del VII dell'*Inferno* che urlano: *Perchè tieni?* Gli eredi pregheranno per lui.

Sciopero ad Alessandria.

Alessandria, 18 maggio.

I cappellai della fabbrica Borsalino, in numero di 300, si sono posti in isciopero per divergenze insorte fra essi ed il loro principale.

Consiglio Provinciale di Torino.

Seduta del 17 maggio.

Mercoledì alle ore 12 meridiane si radunava per seconda convocazione il Consiglio provinciale di Torino.

L'aula del Consiglio si è arricchita di un nuovo ricordo storico. Nella parete a sinistra del banco presidenziale è stato collocato sopra una mensola il busto in marmo di Federico Sclopis.

Il busto, opera dello scultore Casetti, è di perfetta rassomiglianza e diligentemente condotto. Peccato che al posto in cui fu collocato possa poco, anzi niente risaltare. La luce gli batte troppo di prospetto e facilmente le tinee della dekanomia si confondono. Parei che il busto guadagnerebbe assai ad essere collocato nella parete di contro, fra le due finestre, al posto del quadro di Carlo Alberto, il quale a sua volta si avvantaggerebbe ad essere posto al luogo del busto.

Il conte Ferraris tiene la presidenza.

Sono presenti i consiglieri Adamino, Arnaldi di Balme, Badini-Confalonieri, Benintendi, Bertetti, Binachetti, Boglione, Borella, Cacherano d'Osasco, Carron di San Tommaso, Cibrario, Chiapusso, Colombini, Danco, Delgrosso, Demichelis, Di Revel, Di Sambuy, Ferrati, Frola, Garneri, Macchiarletti, Mazzarchelli, Mossi, Rondino, Palberti, Perrone, Pinchia, Radicati di Brozolo, Solitti, Tensi, Valperga di Masino.

***

Il cons. *Bugnone* manda una lettera colla quale rassegna le sue dimissioni da consigliere provinciale, allegando a motivo la sua grave età che più non gli permette di assistere alle sedute del Consiglio.

A questa lettera la Deputazione provinciale già rispose pregando il cons. Bugnone a desistere dalle manifestate intenzioni; ma il cons. Bugnone dichiarò di non poter recedere.

Tuttavia il presidente *Ferraris* interroga il Consiglio se non creda conveniente rinnovare al cons. Bugnone le preghiere fattegli dalla Deputazione.

Masino appoggia la proposta.

È approvata.

***

L'ordine del giorno reca:

Nomina del ricevitore provinciale pel quinquennio 1883-87.

Valberti, relatore, a nome della Commissione di finanza propone il seguente ordine del giorno:

1° La nomina del ricevitore provinciale pel quinquennio 1883-87 verrà fatta per tema da sottoporsi al Consiglio provinciale dalla Deputazione.

2° Al ricevitore sarà corrisposta un aggio di L. 0,70 per ogni 100 lire di riscossione.

3° Il ricevitore, oltre alle somme versande dagli esattori a norma dell'art. 75 della legge 20 aprile 1871, farà pure tutte le riscossioni riguardanti la Provincia, ma per queste nulla potrà restare dipendente dal presentare una cauzione penale.

La Commissione inoltre raccomanda alla Deputazione provinciale onde nei capitoli speciali che essa sarà per deliberare inserisca la condizione seguente: « Sarà facoltativo alla Deputazione, avvenuta la nomina del ricevitore, di incaricarlo anche dell'ufficio di cassiere della Provincia, ed in tal caso questo ufficio sarà gratuito ed inoltre il ricevitore dovrà corrispondere l'interesse del [illegible] 0/0 sui fondi che si troveranno in cassa eccedenti le lire 100,000. »

L'ordine del giorno, cui si associa la Deputazione provinciale, è approvato.

Danco, prendendo occasione dalla prossima inaugurazione della ferrovia del Gottardo, lamenta che, a causa di una strana combinazione di orari, il Piemonte si trovi troppo separato da una regione con cui aveva un tempo tante relazioni di commercio. Tali relazioni si sono volte invece a beneficio della provincia di Milano. Il cons. Danco fa voti perchè si effettui un rimaneggiamento di orari colle comunicazioni del Lago Maggiore. Sollecita il Consiglio ad approvare un ordine del giorno analogo a tali desiderii.

Massino propone che il cons. Danco includa nel suo ordine del giorno un accenno a che si solleciti la costruzione della linea Santhià-Borgomanero-Sesto Calende, per la quale già tante volte si sono manifestati dalla Provincia di Torino desiderii e voti.

Sambuy, appoggiando la proposta del consigliere Valperga di Masino, raccomanda si solleciti la costruzione di una linea che metta in comunicazione diretta il Piemonte colla linea del Gottardo. Si duole che nelle sfere ufficiali fuori del Piemonte siasi radicato il pregiudizio che il Piemonte e Torino debbano avere a sufficienza della linea del Fréjus quale unico loro obbiettivo.

Massa, dacchè vede che la discussione si va allargando, raccomanda l'importanza che avrebbe una linea Chivasso-Casale. Vorrebbe poi certamente che si sollecitasse l'ordinamento degli orari pelle coincidenze del Gottardo, ma vorrebbe pure non si trascurasse il miglioramento degli orari per le provenienze dal Cenisio.

Danco, accogliendo la sollecitazione nel collega Di Masino, modifica il suo ordine del giorno nel modo seguente:

« Il Consiglio provinciale, considerando che nella prossima occasione dell'apertura all'esercizio della linea del Gottardo si fa sentire sempre più viva la necessità di un riordinamento degli orari ferroviari in modo da facilitare le comunicazioni fra la provincia di Torino ed il Lago Maggiore ed assicurare le facili e costanti comunicazioni colla linea del Gottardo, incarica la Presidenza di promuovere dal Ministero dei lavori pubblici e dalla Direzione delle Ferrovie A. I. gli opportuni provvedimenti.

Considerando come sia assolutamente necessario che sieno stabilite serie e pratiche comunicazioni ferroviarie colle linee internazionali, massime quella del Gottardo, raccomanda vivamente alla Presidenza del Consiglio provinciale che voglia patrocinare la costruzione della linea Santhià al Lago Maggiore, siccome quel tracciato che meglio serve allo scopo. »

Il *Presidente*, tacendosi a ripetere la storia di tutte queste questioni ferroviarie, mentre accoglie l'ordine del giorno Danco, crede che sarebbe altresì opportuno che il presidente medesimo potesse aggregarsi qualcheduno fra i consiglieri onde corroborare le istanze del Consiglio con qualche studio pratico. Egli tiene che i semplici voti al volatilizzino prima di arrivare a Roma.

La proposta del conte Ferraris è approvata.

Così pure è approvato l'ordine del giorno Danco, nella sola modificazione che il rimaneggiamento degli orari debba riguardare, oltre che le comunicazioni col Gottardo, anche quelle col Cenisio.

Danco vorrebbe sapere dal cons. Massa, rappresentante di Rivarolo, se sia vero che il Consiglio di quel Comune si sia opposto alla collocazione dei regoli della tramvia nella via provinciale, costringendo l'impresa ad adottare un altro tracciato che allunga di quasi un chilometro la linea. Raccomanda in tal caso al cons. Massa di usare della sua influenza perchè il comune di Rivarolo receda da tale sua deliberazione.

Massa ignora il fatto, ma se ne informerà.

Bertetti soggiunge che il fatto esiste e raccomanda che la questione sia studiata con criteri pratici.

Di Masino raccomanda che il Consiglio si occupi al più presto della questione del collegamento *con due* stradale.

Cibrario annuncia che tale questione sarà portata al Consiglio fra un mese.

La seduta è quindi sciolta alle ore 2 pomeridiane.

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI DI TORINO

Seduta del 1° maggio.

Presidenza E. Sormani.

Presenti i Membri: Trombetta, Aubert, Thomatis, Molano, Ratti, Lanza, Auxilia, Locarni, Mylius, Perrot, Abrate, Sciopis, Italèn.

Si approva il processo verbale della seduta antecedente.

Si accolgono coi dovuti ringraziamenti ai donatori le parecchie opere e pubblicazioni pervenute da Corpi morali e da privati.

Si dà comunicazione:

Di circolare del Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio che annunzia un'Esposizione internazionale di cassicin in Saint-Lô, Francia (Manche). La circolare fu comunicata al Comizio agrario come più competente a promuovere il concorso dei produttori a tale Esposizione.

Di lettera del Ministero suddetto, colla quale si dà comunicazione delle risposte da lui emesse sulle diverse istanze dei cartieri riuniti in associazione a Treviso, sulla quale petizione ebbe già a pronunziarsi questa Camera. La lettera fu comunicata ai potenti.

Di lettera della Direzione del Banco di Napoli, succursale di Torino, colle quali venne annunziato che questa succursale fu creata in sede e che tale stabilimento si è obbligato ad assumere ed assume la liquidazione di fiera del fine del [illegible].

Di annunzio dato dal Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio e dalla Prefettura di Torino che gli esattori governativi saranno di nuovo obbligati alla percezione delle tasse di quelle Camere di commercio che ne fanno richiesta, attenendosi alla indicate disposizioni.

Del programma-appello per la costituzione di una Compagnia siderurgica italiana. La Camera accorda ai promotori della Compagnia un voto di morale appoggio.

Dell'avviso trasmesso dal Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio in seguito ad un rapporto del Ministro d'Italia in China sulla convenienza d'impiantare filande seriche a Shangai. Il esame di tale rapporto sarà fatto di pubblica ragione a cura dell'Ufficio camerale.

Il Presidente invita i colleghi a voler addivenire alla nomina del nuovo Vice-Presidente; essendo tale carica rimasta vacante in seguito alle dimissioni presentate dal cavaliere Chiesa.

Procedutosi alla votazione per scrutinio segreto, si ha il risultato seguente: Votanti 13: maggioranza assoluta 11.

Locarni cav. ingegnere Giuseppe voti 11, schede bianche una, ed un voto disperso.

Il cav. Locarni viene quindi proclamato Vice-Presidente della Camera in sostituzione al cav. Chiesa, e per la durata del corrente biennio 1881-82.

Si procede quindi alla votazione per la surrogazione di un Membro nella Commissione dei conti e di altro membro in quella delle attribuzioni doganali; surrogazioni resesi necessarie in seguito alla nomina del cav. Sormani a Presidente della Camera.

Vengono eletti rispettivamente i consiglieri cav. Chiesa e commendatore Ratti.

Il Presidente dà comunicazione del carteggio avvenuto fra lui e il Sindaco di questa città per la primitiva costituzione della Giunta distrettuale di Torino per l'Esposizione Generale italiana del 1884, e riassume quindi l'esito della prima seduta tenuta dai Membri di tale Giunta. Essa riuscì così definitivamente costituita: Presidente il Presidente della Camera, cav. Sormani; Vice-Presidente il cav. Giuseppe Ceresole, assessore municipale rappresentante il Sindaco di Torino; Membri: comm. Francesco Tensi, Vice-Presidente della Società Promotrice dell'Industria Nazionale, delegato a rappresentare la Società Promotrice dell'Industria Nazionale, cav. Galileo Ferraris, Presidente della Società degli Ingegneri e ing. cav. Cesare Thovez, condirettore dell'Associazione Meccanica; cav. Camillo Lanza; cav. ing. Vittorio Sclopis; comm. Giulio Peyrot; sig. Antonio Cerinosegna, Membri della Camera di Commercio ed Arti, e comm. avv. Giuseppe Ferrero, segretario della Camera stessa, assunto altresì all'ufficio di segretario della Giunta.

La Giunta, così costituita, darà incarico al Presidente di dare annunzio del suo insediamento al Comitato esecutivo dell'Esposizione, mettendosi senza più in rapporto col medesimo per tutte le emergenze relative al commessole ufficio.

Affidava alla sua Presidenza la [illegible] esecuzione

Appendice della *Gazzetta Piemontese*

Num. 20.

UN COLPO DI RIVOLTELLA

ROMANZO CONTEMPORANEO

DI

JULES MARY

PRIMA TRADUZIONE ITALIANA

Parte prima.

La paura della signora Gonsolin.

IX.

(Seguito).

Dampierre e Foulhouse che lo osservavano attentamente s'avvidero del suo turbamento; guardarono anch'essi la mano della donna, e videro quello che il dottore aveva scoperto.

Non c'era più dubbio: le graffiature ai polsi ed alle mani di Gonsolin erano state fatte dalle unghie di Maddalena. Questa riflessione passò come un lampo per la testa dei tre uomini, ma nessuno osò esprimere ad alta voce il suo pensiero.

Il mistero si complicava: non si era più di fronte ad un assassinio volgare. Quantunque non si fossero ancora cominciate le perquisizioni, pareva chiaro che il furto non era stato il fine del delitto. Qual era dunque l'orribile dramma che aveva avuto luogo la sera innanzi, e qual parte vi aveva avuto Maddalena? Quell'espressione di odio e di rabbia impotente rimasta negli occhi del cadavere in seguito allo sforzo fatto per avvicinarsi a Maddalena, quelle traccie di lotta fra la moglie ed il marito non indicavano per caso in costei una parte di complicità nel delitto? Qual parte?...

Magnabat aveva lasciato cadere il braccio della svenuta. L'altra mano aveva le stesse ferite.

Dopo che il dottore ebbe fatto qualche raccomandazione a Susanna Bridelle, ed ingiuntole di farlo avvertito appena l'ammalata desse segni di vita, uscirono tutti e tre silenziosi.

X.

Guidé, lasciato che ebbe il giudice-istruttore, scese in giardino, gettò una rapida occhiata intorno e poi cominciò a camminare pian piano ed un po' curvo, come un cacciatore che cerca una traccia.

Arrivato al muro sotto le finestre della sala, osservò come un grosso ramo della spalliera giaceva tronco fra la neve, in cui erano così visibilissime due impronte di stivali.

— Il briccone è saltato dalla finestra, — pensò Guidé, — ha rotto questo ramo nel cadere e, se non c'è un Dio per gli assassini, ha dovuto slogarsi un braccio od una gamba.

E seguì le traccie. Dopo qualche passo pel viale, l'uomo s'era gittato addirittura attraverso il giardino dirigendosi verso il cancello che egli sapeva senza dubbio essere aperto.

Era corso per qualche tempo rasente il muro del recinto, aveva traversato il prato ed era entrato nel bosco. Colà, fra le macchie, diventava difficile il seguire la traccia delle pedate. Di tanto in tanto, in uno spazio vuoto d'alberi, fra due cespugli più fitti, Guidé la ritrovava, poi la perdeva di nuovo un po' più lontano. La neve, caduta dal ramo-celli, aveva in parte coperto le impronte, e la guardia perse addirittura la traccia nella strada che traversa il bosco per andare alle Moussières.

Molti boscaiuoli erano passati per di là e le impronte si incrociavano e si confondevano.

— È lo stesso che non aver veduto niente, — mormorò Guidé. E tornò indietro. Ora però si recò prima alla sua abitazione in fondo al viale degli abeti, poi ne uscì cercando la via che aveva fatto dopo che ebbe intesa la detonazione. Trovò il punto in cui era caduto, di dove aveva tirato su colui che fuggiva. I passi di costui si vedevano benissimo sulla neve. La guardia continuò le sue riflessioni.

— Colui doveva sapere che dietro gli abeti il muro di cinta non è alto più di due metri, — disse.

E seguendo la nuova traccia arrivò al muro. Si capiva che l'avevano scavalcato, poichè sopra tutta la lunghezza del muro la neve formava una specie di ricolmo che era rotto precisamente in quel punto, e doveva essersi per il passaggio d'un uomo.

Non volendo distruggere alcuna di queste traccie, che egli farebbe poi vedere al giudice istruttore, tornò al cancello, girò dietro il giardino e trovò al di fuori la continuazione delle pedate.

I passi si dirigevano, come aveva pure osservato in riguardo del primo degli assassini, verso il ciglio del bosco.

— Naturalmente si saranno poi trovati insieme, — disse la guardia. — Ramaget non avrà veduto che uno di quei due; l'altro andava innanzi.

Sull'orlo del bosco... l'uomo si era fermato..... aveva esitato..... qualche passo ritornava verso il giardino... poi entrava nel bosco e la traccia andava a perdersi ugualmente per la strada delle Moussières.

— Essi eran d'accordo, è chiaro, — mormorò Guidé.

Mentre questi s'occupava a seguir le traccie che i due sconosciuti (giacchè ora non si poteva più dubitare che non fossero due) avevano lasciato sulla neve, Dampierre e Foulhouse procedevano ad una minuta perquisizione nel domicilio di Gonsolin.

Ramaget, che assisteva i due magistrati in questa operazione, ebbe un bel frugare tutti i cassetti, tirar fuori ogni pezzo di carta, nulla si potè trovare che potesse servire d'accusa.

Mentre ripassavano nelle sale in cui era stato il negoziante di legnami, Dampierre disse:

— Frugate gli abiti della vittima.

Ramaget indietreggiò guardando meravigliato il giudice.

— Scusate, — disse — io... a certe cose non mi sono avvezzo... e poi mi ripugna di metter le mani addosso a quel poveruomo che è sempre stato così buono per me.

Per incoraggiarlo Dampierre gli disse:

— Noi cerchiamo chi può essere il colpevole perchè vogliamo vendicare il vostro padrone. Voi servirete in tal modo la giustizia.

Allora Ramaget s'avvicinò tremando al cadavere, s'inginocchiò, fece un segno di croce a fine di scongiurare l'anima del defunto e chiedere a questi perdono per la profanazione che commetteva, e perquisì gli abiti traendone diversi piccoli oggetti ed una lettera spiegazzata, lacerata e che doveva essere stata letta e riletta cento volte. Quella lettera noi la conosciamo.

Era quella che Lhoir scriveva a Maddalena per ottenere da lei quell'ultimo abboccamento in quell'ora in cui Gonsolin venne poi assassinato.

Dampierre la lesse, la percorse rapidamente, mentre per disopra la sua spalla la leggeva pure il procuratore della Repubblica. La lettera era firmata Tommaso Lhoir.

Ora non c'era più dubbio possibile. Il boscaiuolo, se non era egli stesso l'assassino, si trovava almeno gravemente compromesso, perchè nel parco al momento del delitto.

Ogni esitazione era inutile; bisognava farlo arrestare.

Nel momento in cui Dampierre stava per firmare il mandato d'arresto contro Tommaso Lhoir, Guidé entrò e partecipò ai giudici le sue scoperte. Dampierre uscì e percorse il giardino colla guardia che gli mostrò la spalliera rotta, la prima traccia che fuggiva verso il cancello, poi i segni della scalata al muro dalla parte opposta, e poi la seconda traccia. Andarono assieme fino al bosco dove le impronte si perdevano.

Nel tornare Dampierre si chinò più d'una volta, poi ad un tratto disse alla guardia:

— Signor Guidé, nelle impronte di passi che vanno dal cancello del giardino alla finestra della sala non avete voi qualche cosa? Credete che si rassomiglino in tutto e per tutto a quelle che voi avete seguito dall'altra parte degli abeti?

Guidé si chinò verso terra come il giudice, ma non rispose nulla.

— Così, non vedete niente? — chiese nuovamente Dampierre.

— Niente.

Il giudice sorrise e soggiunse:

— Quello dei due assassini che ha preso la fuga dal cancello ed è entrato nel bosco per quella parte portava sopra agli stivali. L'impronta ne è visibile sulla neve e mi meraviglio che un vecchio cacciatore come voi, signor Guidé, non abbia fatto una così semplice osservazione.

La guardia arrossì un poco e guardò il signor Dampierre con un certo rispetto per la sua perspicacia.

(Continua).

Proprietà letteraria.
Ogni riproduzione proibita.

del suddetto pel quale annunziata la costituzione della Giunta differenziale, si faccia speciale i precedenti della riconvocazione cercano a preparare e fare di guadagno figurare alla seduta generale Consorzi italiani i fratelli dal loro ingegno, del loro studio, del loro lavoro.

Si procedeva di seguito alla nomina di alcuni Commissari, ed a presentare alla Camera ulteriori proposte per lo scioglimento del fondo occorrente a facilitare il concorso degli espositori del distretto alla prossima generale Mostra.

Il cav. comm. Peyrot, a nome di speciale Commissione, riferisce sopra le poche repliche fatte da alcuni industriali alle proposte che il Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio ha inviato alle petizioni relative al trattato di commercio Italo-francese.

Il Relatore, senza entrare nella discussione sul merito più o meno sostenibile dei reclami in ora presentati, propone alla Camera la seguente deliberazione:

La Camera di commercio ed arti di Torino, mentre porge i più vivi suoi ringraziamenti a S. E. il ministro Berti per le dettagliate informazioni datele col di lui foglio 10 aprile 1882, n. 7224 del protocollo divisionale, si limita a trasmettere al giudizio di S. E. le poche risposte pervenutele dagli industriali interessati; nella piena fiducia che gli interessi commerciali del Paese nella stipulazione del nuovo trattato di commercio saranno da S. E. validamente tutelati mercè anche la pronta revisione della tariffa generale nazionale.

Tale deliberazione, dopo prolungata discussione, viene adottata.

Il consigliere Mylius riferisce sulla domanda del sig. Aristide Tartaglino presentata per ottenere lo svincolamento della cauzione da lui prestata per assumere le funzioni di agente di cambio avendo egli cessato dall'esercitare la pubblica mediazione.

La Camera, accogliendo il parere favorevole del relatore, pronuncia il chiesto svincolamento.

Parimente, dietro parere dello stesso relatore Mylius, la Camera manda cancellare dal ruolo dei pubblici Mediatori il defunto e fallito Giuseppe Chiantore inscrittovi quale agente di cambio.

Si dà lettura di un decreto col quale, vista l'istanza trasmessa dal Ministero dei pubblici Mediatori di commercio, visto l'art. 68 del Regolamento approvato col R. Decreto dell'11 di giugno 1868, il Presidente della Camera in virtù del conferitogli potere discrezionale, sentito il preavviso della Commissione di ispezione, manda pubblicarsi alla Borsa in ordine di provvisoria individuale esclusione.

Dovendosi addivenire alla nomina del Presidente della Commissione esaminatrice degli aspiranti all'esercizio della mediazione, la Camera per acclamazione riconferma in tale ufficio il cons. cav. Mylius.

L'ordine del giorno reca: Petizione presentata da parecchi Agenti di cambio, Banchieri, Negozianti, ecc., ai Membri del Consiglio comunale e della Camera di commercio per la traslocazione della Borsa; ed un progetto di Programma presentato dal sig. Pietro Chiabodo per la collocazione degli Stabilimenti camerali nei locali dell'antica Dogana.

Aperta la discussione su tali argomenti, il consigliere Sclopis parla in appoggio alla petizione pel trasloco della Borsa, cui si associano i consiglieri Lanza e Mylius. Parla in contrario senso il cav. Locarni.

Il consigliere Sclopis presenta un ordine del giorno che indi pitira per acclamazione al seguente presentato dal consigliere Lanza:

« La Camera, viste le petizioni presentate pel trasloco dei locali della Borsa, deferisce la pratica allo studio di una Commissione da nominarsi dalla Presidenza, coll'incarico di riferirne sollecitamente alla Camera. »

L'ordine del giorno è approvato.

Il consigliere Aubert riferisce sulla domanda d'appoggio chiesto dalla Camera di commercio di Savona ad una sua istanza indirizzata al Parlamento per la conservazione dei Tribunale di commercio.

Dietro parere favorevole del Relatore, la Camera emette il chiesto voto d'appoggio.

Il consigliere Locarni riferisce su altra domanda della Camera savonese per un voto d'appoggio ad un progetto di sistemazione del Porto di Vado.

Il Relatore, dopo esaminato diffusamente quel progetto, convinto che dalla esecuzione del medesimo deriverebbero importanti vantaggi al commercio nazionale in genere e a quello del Piemonte in ispecie, conchiude perchè la Camera accordi al progetto il richiesto voto d'appoggio.

Messo ai voti un analogo ordine del giorno annesso alla relazione, è approvato.

Questo voto d'appoggio è accordato, secondo il parere del relatore consigliere Molano, al un progetto presentato dal Municipio di Carignano per un ponte da costruirsi fra Carignano e Villastellone che ravvivi quella linea stradale.

La seduta è sciolta.

FERRERO, *segretario*.

CORTE D'ASSISE DI TORINO.

Processo Scrivano.

Presidente cav. Olivieri. — P. M. Ferrati.

Udienza del 17 maggio.

Alle 11 1/2 tredici giurati siedono nei loro posti in attesa del quattordicesimo che è di fuori, attendendo forse che *riposi* l'eclissi.

I soliti portinai abbonati, per ucciderè il tempo, parlano della luna e trovano che l'eclissi d'oggi è

Indizio certo d'una gran sciagura!

Verso le dodici finalmente comincia l'udienza. La sala è fredda ed aggiona come la giornata.

Prende la parola l'avv. Demaria, uno dei difensori di Scrivano.

***

Il difensore incomincia a confutare le ragioni esposte dal P. M., dichiara che farà l'analisi tranquilla di tali ragioni, ed esprime il profondo convincimento di poterle dimostrare fallaci.

È lieto che la parte civile ed il P. M. abbiano unito i loro sforzi per sostenere l'accusa, perchè ciò prova che essi stessi ritengono vacillanti le loro ragioni.

Dichiara che prenderà prima a combattere il P. M. su quanto egli disse circa i capi di accusa relativi alla sottrazione e falsificazione di documenti, imputazione in cui la parte civile non ha un interesse diretto.

Dice che per esservi reato nell'alterazione di documenti occorre il falso materiale accompagnato dall'intenzione malvagia; ed in proposito ricorda le sentenze di magistrati e le dottrine più accreditate dei giureconsulti. In tal modo dimostra come l'accusa di sottrazione di documenti e l'altra di falsificazione si aggirino in un circolo vizioso.

***

Dopo questo circolo, verso l'una, il presidente accorda il solito riposo, e molti giurati ed avvocati si ritirano al *Caffè del Nord* (punto astronomico) per meditare sull'eclissi e per rivolgere un mesto pensiero alla luna.

***

Alle 2 1/2 ricomincia l'udienza e l'avvocato difensore passa a discutere l'accusa di prevaricazione, sostenendo che nella gestione Scrivano le *trasformazioni delle specie* non erano, come l'accusa pretende, un mezzo per mascherare le frodi, ma bensì il sistema irregolare d'un congegno amministrativo.

Ricorda in proposito il processo contro la *Polizia municipale*, in cui venne a risultare che in quell'Amministrazione si erano fatti dei *buoni fittizi (cattivi soldi)* per far fronte a spese impreviste. Si trattava di una irregolarità, non d'una frode, e gl'impiegati vennero assolti.

Dice che nella gestione Scrivano gli errori erano possibili, essendo quella un'amministrazione nuova da lui impiantata, in cui tanto l'ingranaggio del meccanismo amministrativo, quanto il controllo non funzionavano bene, perchè non avevano ancora raggiunto il massimo grado di perfezione.

***

Il difensore aggiunge che sebbene l'ufficio fosse nuovo, tuttavia funzionava abbastanza regolarmente, tanto che nessuno ebbe mai a sospettare di Scrivano, eccetto il perito Zoppi, che scrisse dei processi *Clerico* e *Bergondi*, ora proclivo ai sospetti. Verso finalmente il fatale periodo del 24 aprile 1875, in cui disgraziatamente l'ingegnere Scrivano si ruppe una gamba. Da quel giorno i suoi subalterni si costituirono in istato di ribellione, sino a che lo denunciarono all'autorità superiore.

***

Dice che il sentimento che mosse il Bergaria, l'Allegrandi ed il Scrivano a vincere quella naturale ripugnanza che si prova a denunziare la persona di cui si dipende, doveva essere certamente un altro sentimento di giustizia.

Tocca le varie fasi che le diverse inchieste, sino al giorno in cui fu spiccato il mandato di cattura contro l'ingegnere Scrivano; e sostiene che la di lui fuga deve interpretarsi solo come un allontanamento per aspettare dal tempo la propria giustificazione.

Non è quindi l'interesse che lo ha indotto a costituirsi, bensì il profondo convincimento della propria innocenza.

Alle 4 1/2 l'oratore della difesa si dichiara stanco, ed il presidente rinvia la seduta alla prossima udienza.

***

È giunto da Roma l'on. Guala, ed oggi assisterà a tutta l'udienza.

Egli parlerà nella replica.

TOSA-RASA.

LE FESTE PER L'INAUGURAZIONE DELLA FERROVIA DEL GOTTARDO.

Finalmente furono distribuiti i biglietti di invito per l'apertura della ferrovia del Gottardo. Il biglietto è un cartoncino portante il nome dell'invitato in mezzo ad un contorno quadrangolare a vari colori vivaci e ad iniziali e fregi in oro. Il contorno porta al sommo gli stemmi della Svizzera in mezzo, dell'Italia a destra, della Germania a sinistra. Nel lato sinistro havvi la data 1872, anno in cui il traforo del Gottardo fu cominciato; nel destro la data 1882, in cui fu compiuto. In fondo avvi di prospetto l'imboccatura della galleria del Gottardo colla scritta MDCCCLXXXII. Ai due lati della Galleria stanno accoccolati due simboli: il Levante ed il Ponente.

Al biglietto va unito il programma per le feste di inaugurazione e l'itinerario del viaggio.

***

Il programma è il seguente:

Sabato 20 maggio.

Riunione a Genova delle rappresentanze. Pranzo offerto al *Caffè della Concordia* dal Municipio e dalla Provincia ed alla sera partenza con treno speciale alla volta di Milano.

Domenica 21.

Treno speciale per gl'invitati italiani e tedeschi.

Partenza da Milano: ore 8,30 antimeridiane.
Arrivo a Lucerna: ore 7 pomeridiane.

Treno speciale per gl'invitati tedeschi e svizzeri.

Partenza da Basilea: ore 5,30 pomeridiane.
Arrivo a Lucerna: ore 8,10 pomeridiane.

22 maggio — Lucerna.

Ore 10. — Tempo permettendolo, corsa sul lago, eventualmente nel Rigi, per gli invitati tedeschi ed italiani.

Ore 5 pom. — Ricevimento all'*Hôtel Nazionale* degli invitati tedeschi, italiani e svizzeri per mezzo del Consiglio federale e della Direzione del Gottardo.

Ore 6 pom. — Banchetto nello Schweizerhof.

Ore 9 pom. — Illuminazione, fuochi artificiali.

23 maggio.

Corsa d'inaugurazione da Lucerna a Milano.

Ore 7 ant. — Partenza del primo treno da Lucerna.

Ore 7,25 ant. — Partenza del secondo treno da Lucerna.

Ore 7,50 ant. — Partenza del terzo treno da Lucerna.

Fermata ai punti più interessanti della linea, con rinfresco in Göschenen.

Ore 2,30 pom. — Pranzo in Lugano.

Partenza dei treni di inaugurazione da Lugano:

Ore 5 pom. — Il primo treno.
Ore 5,15 pom. — Il secondo treno.
Ore 5,30 pom. — Il terzo treno.

Arrivo a Milano e ricevimento di tutti gli invitati al Palazzo municipale.

24 maggio — Milano.

Pranzo ai Giardini pubblici; luminaria e serata di gala alla Scala.

La mattina dello stesso giorno la colonia svizzera di Milano darà nelle sale del ridotto del teatro della Scala un asciolvere agli ospiti svizzeri e tedeschi.

25 maggio.

Ritorno da Milano a Lucerna per gli invitati svizzeri e tedeschi. Due treni speciali alle 9,15 ed alle 9,40 antim.

***

L'itinerario del viaggio è indicato da una minuta ed accurata carta che va annessa ai biglietti d'invito. In essa, oltre il tracciato generale della linea ferroviaria, sono indicate le gallerie cosidette elicoidali fra Giornico e Lavorgo, fra Faido e Quinto, fra Wason e Giortuellen.

A miglior complemento della carta e ad illustrazione del viaggio va unita una serie di vedute di alcuni dei punti più interessanti della linea, più interessanti sia per bellezza pittorica, sia per difficoltà o originalità di opere.

Tali vedute sono: *Ponte sul Kerstelenbak — Un ponte sulla Reuss presso Inschi, e un altro presso Mayen — Stazione di Fluelen (Flora) — Viadotto nei Sacken — Stazione di Bellinzona — Ponte di Stalvedro — Stazione di Lugano — Il viadotto di Pianstorino — Il Ponte del basso Ticino presso Giornico — Il Ponte sul Rohrbach — Alcune case cantoniere*, ecc. ecc.

***

Il Consiglio di Stato del Cantone Ticino ha diramato alle municipalità dei Comuni che si trovano lungo la ferrovia del Gottardo, la seguente circolare circa il passaggio dei treni inaugurali della ferrovia del Gottardo lungo il Cantone Ticino:

« *Onorevoli signori Sindaci e Municipali!*

« Per occasione delle feste inaugurali della ferrovia del Gottardo passeranno, nei giorni 21 e 23 di questo mese, sul territorio del vostro Comune, i rappresentanti della Svizzera, della Germania e dell'Italia.

« Aderendo al desiderio della Direzione della Società del Gottardo, noi vi autorremo da qualsiasi ufficiale ricevimento, e ciò per risparmio di tempo. Esprimiamo però il pensiero che nei diversi Comuni attraversati dalla ferrovia sia fatto qualche segno di esultanza per il fausto avvenimento: alcune modeste decorazioni; — il concorso delle Autorità, della popolazione e delle Società patriottiche, a salutare i treni principali; — dove c'è una banda musicale, la presenza di questa alla stazione: cose che reclamano lieve dispendio, ma che attesteranno della nobilitazione del paese.

« Nella fiducia che vorrete per tener conto della presente in quel modo che al saggio vostro patriottismo parrà migliore, ci è grata l'occasione per salutarvi distintamente.

« Bellinzona, 14 maggio 1882.

« *Per il Consiglio di Stato*
« *Il presidente:* **Antonini.**
« *Il consigliere segretario di Stato*
« **Avv. P. Rogazzi.** »

Il numero preciso degli invitati all'inaugurazione non sapremmo dire. Il nostro corrispondente romano afferma essere 130, altri oltre 300. Ad ogni modo è indubitato che gl'inviti furono fatti su assai ristretta scala.

L'Italia è rappresentata alle feste dalle principali notabilità politiche e dai capi delle Amministrazioni. Il ministro Baccarini, che già è partito alla volta di Genova, rappresenterà il Governo all'inaugurazione. Il ministro Berti verrà also a Milano; il ministro Mancini dicesi delegherà il signor Biancheri, segretario generale del Ministero degli affari esteri.

È inteso che gl'invitati debbano vestire abito nero e cravatta bianca al ricevimento che farà a Lucerna il Consiglio federale nell'*Hôtel National* alle 5 pom. Alle ore 6 passeranno nello Schweizerhof.

La Gazzetta d'Augusta in fa i pochi fortunati che riceveranno i biglietti di invito per intervenire a tutte le feste, potrà sarà la prova di poter rappresentare i suoi lettori di quanto sarà per accadere in questa inaugurazione.

Essa pertanto manda i suoi ringraziamenti alla Società costruttrice della ferrovia e cui ne deve lo speciale invito, come ringrazia altresì il ministro Bacarini di averlo accompagnato con molto atto di cortesia.

Lettere, Arti e Teatri

Venerdì, 19 maggio.

★ **Letture, conferenze.** — Annunziamo:

× *Alla Filodrammatica* (Palazzo Carignano). Domenica, 21 corrente, alle ore 2 pom., il socio comm. Sebastiano Leone farà una conferenza sul seguente argomento: *I bambini*.

Coloro che non sono soci e non invitati da soci e desiderano d'intervenire, possono ritirare il biglietto d'invito alla segreteria della Società.

★ **Pubblicazioni nuove.** — La Direzione della *Gazzetta Piemontese* ha ricevuto ed annunzia le seguenti pubblicazioni:

× *Se Vincenzo Bellini.* — Il 20 maggio verrà pubblicato dalla Casa editrice A. Gustavo Morelli, d'Ancona, un libro di Michele Scherillo su Vincenzo Bellini.

Conterrà i seguenti saggi aneddotici e critici: *La biblioteca del Bellini — Bellini carbonari — Bellini Romani — La Sonnambula — La Norma — La Beatrice di Tenda — La Nina del Pollastro e le opere bellviane — La riforma melodrammatica del Bellini.*

× *Storia di Savigliano.* — È stato pubblicato dalla tipografia e libreria Bressa, di Savigliano, il XI fascicolo della *Storia di Savigliano* del canonico cav. Casimiro Turletti.

★ **Teatro Gerbino.** — Sabato, serata d'onore dello Zoppetti, il teatro presentava l'aspetto delle grandi occasioni: era pieno, rinpinzato di pubblico. Il simpatico attore brillante è stato festeggiatissimo.

Lo spettacolo è durato fino a dopo la mezzanotte. Prima la *Partita a scacchi*, egregiamente eseguita dalla Campi, dal Reinach e dal Russo. Indi i *Due gemelli*, del Goldoni, in cui lo Zoppetti s'è dimostrato un attore per divertire il pubblico, e che ci ha riuscito non v'è bisogno di dirlo: egli parla poi il veneziano con una tal quale facilità in una delle sue parti più caratteristiche della vecchia città lagunare. Finalmente la mascherata per Torino, del Labiche: *Società d'assicurazione contro i danni del matrimonio*, una *pochade* di cui parecchie scene son degne della pantomima da circo equestre, in cui certi grassi mariti vorrebbero destare il buon umore. Il pubblico, dalla sua parte, soppartarla in santa pace, all'ultima scena ha fatto giustizia. E ha fatto bene.

Contrattacò, come la serata Zoppetti, poche altre

★ **Teatro Alfieri.** — Mercoledì sera ha esordito nella *Compagnia dell'escursionaggio*, di Sarria, un nuovo tenore: il sig. Alessandro Fantis.

Venne accolto assai bene.

Il Fontis, che ha eccellenti mezzi vocali, studiando, potrà riescire un buon artista.

★ **Teatro Vittorio Emanuele.** — *La figlia* della notissima *Madama Angot* ha chiamato ieri sera molta gente al teatro di via Rossini

Di Madama Angot questa non è veramente la figlia, ma la nipote o la pronipote: è del brio, della finezza, della spiritosa originalità del capo-stipite conserva pochino assai; i frizzi sono diventati scollacciature; gli scherzi, banalità; la caricatura si è volta al grottesco; perdino le finezze orchestrali sono state malconcie da colpi di cassa fuori posto.

Con tutto ciò il pubblico, se non è andato nel consueto visibilio, ha applaudito assai in parecchi punti.

Raccomandiamo però un po' di sorveglianza al direttore di scena: il numero degli individui che non curavano nell'azione e che probabilmente non erano addetti al servizio scenico, ma che frammezzavano i due laterali ad ogni momento era sovverchio: nel salone di madamigella Lange si erano installati addirittura parecchi onesti borghesi del secolo XIX col loro bravo cappello a largo falde al un mucchio sedute, o meglio sdraiate alla turca al gelò completamente quasi tutta la festa al cospetto di tutto il teatro che potè a suo agio ammirare la poco elegante ed opportuna macchietta.

— Questa sera beneficiata dell'attore Michele Fabbris colla replica della *Donna Junnita*.

★ **Pubblicazioni** in vendita alla libreria Roux e Favale, Torino — Galleria Subalpina.

Garelli G. — Delle acque minerali d'Italia, L. 3.
De Bernardi — Guida pratica della idroterapia, L. 1 50.
Perrucchetti — Manuale di bachicoltura, L. 2.
Pierson — Vade-mecum di Elettro-terapia, L. 4
Chiminelli — Annuario - Manuale delle acque minerali dei bagni, ecc., L. 4.
Schinardi — Vade-mecum di Idrologia medica, L. 4.
Baruffi G. F. — Pellegrinazioni nella valle di Susa e Bardonnèche, L. 1.
Curti L. — A Sanremo, L. 4.
Falconi A. — Guida al golfo di Spezia, L. 2.
Covino — Panorama delle Alpi - Illustrato, L. 4.
Busconi A. — Il lago d'Orta - Illustrato, L. 3
Biondi G. — Manuale di agricoltura teorico-pratico, L. 3.
Boniforti — Il Lago Maggiore ed il San Gottardo, L. 2.

Chiunque desidera alcuna di queste pubblicazioni mandi all'indirizzo *Roux e Favale — Torino*, il prezzo segnato in vaglia postale o in biglietti di banca per lettera raccomandata, e la spedizione dell'opera richiesta sarà fatta a volta di corriere senza spesa di posta.

Chi vuole gli sia raccomandato il pacco, aggiunga 30 centesimi all'importo del volume o dei volumi domandati.

CRONACA

Venerdì, 19 maggio.

ALLA SOCIETÀ PEL PATRONATO DEI GIOVANI LIBERATI DAL CARCERE.

Ieri nella sala della Società di patronato dei giovani liberati dal carcere ebbe luogo l'annunziata assemblea generale del sei per deliberare, come diceva l'ordine del giorno, sopra la serata di beneficenza che doveva aver luogo al teatro Carignano.

I soci intervenuti erano assai numerosi.

Constatato che il numero dei presenti superava abbastanza il numero legale degli intervenuti, il comm. Felice Oliveri apre la seduta ringraziando i soci intervenuti e le rappresentanze del Municipio, della Magistratura e della Stampa pel loro concorso e per l'interesse che prendono all'andamento della Società. Indi incarica il segretario cav. Serra di riferire, a nome della presidenza, sull'argomento posto all'ordine del giorno.

Cav. Serra, segretario, legge una breve relazione in cui espone come un gentiluomo avesse proposto alla presidenza della Società di dare una serata di beneficenza col concorso di cori di artisti e della distinta pianista Teresa Cognetti a benefizio della Società di patronato. Lo stesso aveva espresso il desiderio che questa serata avesse prodotto un incasso abbondante gli fosse, necessaria una parte di questo benefizio da destinare ad un'altra Opera pia, che poi si seppe essere l'Asilo infantile di Borgo-Dora. L'Ufficio d'accordo aveva deliberato di accettare l'offerta e se non erano sopravvenute perchè la gentile concertatrice Cognetti non avrebbe potuto offrire troppo la sua permanenza, incaricò della cosa due membri del Consiglio, il cav. Vachieri e il comm. Colombardo.

Si costituì un Comitato, si cominciarono le prove, poi la cosa andò a monte per i motivi e la polemica che tutti sanno nata sulla stampa. La presidenza e la Commissione di economia non credettero di dover rispondere alle accuse fatte loro sui pubblici fogli, ma oggi sottopongono il loro operato al giudizio dell'assemblea.

Avv. Bonarera non è soddisfatto delle spiegazioni contenute nella relazione della presidenza; egli trova che venne violato lo statuto perchè non si è convocato il Consiglio d'amministrazione come lo statuto prescrive, ma la Commissione di economia fece tutto di sua autorità. Inoltre trova che havvi irregolarità nel fatto, perchè onestamente non si poteva accettare questa divisione di benefizio, e il Consiglio d'amministrazione o i soci non avrebbero certamente permesso questo accordo con persone estranee alla Società, qualunque fosse lo scopo a cui questo volevasi devolvere parte dei benefizi della serata.

D'altronde si è eva avere maggior franchezza e non pubblicare agli angoli che la serata sarebbe stata a totale benefizio dell'Istituto, mentre ciò non era vero.

Avv. Privetti, accennando anch'egli alla pubblicazione del benefizio totale, dice che nella stessa mattee sull'autorizzazione della Società fu spedita una lettera in cui si leggeva che solo una parte del benefizio sarebbe andato in pro del Patronato. Domanda spiegazioni su questo fatto.

Avv. Mongini. Narra dettagliatamente la storia della serata di beneficenza. Invitati a costituirsi in Comitato, questo non credette di pubblicare alcun avviso circa la partecipazione al benefizi da accordarsi ad altri Istituti, appunto perchè pubblicò sour'altro che la serata sarebbe stata a totale beneficio della Società di patronato. Dopo questa pubblicazione fu avvertito della partecipazione. Si radunò nuovamente il Comitato e chiese informazioni, ma mancava il membro del Comitato che doveva darle; si radunò una seconda volta ed in questa quel membro scrisse che non avrebbe più preso parte per quei motivi particolari.

Allora il Comitato si sciolse facendo quella protesta che tutti conoscono.

Se qualche equivoco ci fu, avvenne specialmente perchè il Comitato era diviso in due Sotto-comitati, uno per la parte finanziaria, l'altro per provvedere alla sera di teatro.

Questo non venne informato, urgendo la pubblicazione, fece i cartelloni che annunziavano la totalità del benefizio a favore della Società di patronato.

Comm. Peteri. Dopo le spiegazioni dell'avv. Mongini riconosce che era urgente provvedere, nè vi era quindi tempo di convocare il Consiglio d'amministrazione. Dunque non vi fu violazione di statuto. Del resto dopo la pubblicazione degli affissi si affermò che tutto il benefizio sarebbe stato pel Patronato. Non è vero che il Consiglio d'amministrazione non fosse stato convocato non avrebbe accettato la proposta; crede che nessuno l'avrebbe respinta. A suo parere non vi è irregolarità di sorta, nè mai che avesse potuto essere di danno al Patronato, perciò respinge pienamente la Direzione d'ogni accusa fatale.

Avv. Bonarera afferma che non vi fu vera urgenza; dice che il Consiglio d'amministrazione non avrebbe concesso di far parte ad altri dei proventi quando non gli si fosse pubblicato che andavano tutti a beneficio del Patronato.

Avv. Mongini replica che era inutile convocare il Consiglio d'amministrazione perchè vi era invece urgenza di deliberare e perchè la presidenza aveva detto che dopo la pubblicazione non si avrebbe più partecipato ad altri il lavoro della serata.

Replica ancora l'avv. *Bonarera* e di nuovo l'avv. *Mongini*.

Barone Bich dice che la questione è portata fuori dei suoi veri termini. L'assemblea deve giudicare l'opera della presidenza e del Consiglio d'amministrazione e d'economia. Quello che abbia potuto fare il Comitato speciale della serata non entra nella discussione.

La presidenza non ha mancato a nessuno dei suoi doveri, anzi ha cercato di fare il bene del Patronato. Essa non doveva rispondere agli attacchi della stampa, ma fa appello oggi all'assemblea generale, ed ogni è disposto ad accordarle la sua piena fiducia.

L'avv. *Bonarera* parla perchè gli sembra di scorgere un'allusione a lui nelle parole che il Bich disse sulle critiche dei giornali. Difende la stampa.

Il barone *Bich* risponde dichiarando di non aver mai voluto offendere la stampa, di cui riconosce i meriti.

Parlano in lode del giornalismo l'avvocato *Michelotti*, il comm. *Peteri*.

L'avv. *Honar*. Poichè quelli che non vi appartengono hanno parlato così generosamente della stampa, egli che vi appartiene si farà un riguardo di tacere su questo argomento per ringraziando gli oratori precedenti. Dice che vi è un punto in cui, dopo le spiegazioni date, tutti sono d'accordo, ed è il bene dell'istituzione. Se colpa vi fu in alcuni, essi sono abbastanza puniti.

È punito quegli che propose la partecipazione di istituti estranei, e, secondo una frase altrui, tentò mistificare il Comitato, perchè esso non riuscì nel suo scopo. Se pur ebbero colpa la presidenza e le Commissioni speciali, ciò che egli non crede, furono puniti, poichè non poterono conseguire il loro fine di accrescere il patrimonio della Società. Dobbiamo supporre che volessero il bene del Patronato cercando colore che mossero censura alla presidenza perchè accettasse di dividere gli utili della serata con altri istituti. Ebbene, anche questi furono puniti, dacchè movendo le loro censure, questo andarono più in là del segno e temo sì che la serata non ebbe luogo.

Emendati così i leggeri falli che possono aver commessi quelli che ebbero a cuore la serata, crede doveri votare un ordine del giorno motivato, perchè la discussione avendo avuto un'eco fuori di quest'aula, ha bisogno di essere schiarita, e propone il seguente ordine del giorno:

« L'assemblea generale, dolente che per « incidenti indipendenti dalla presidenza, e « di cui l'assemblea si afferma perfettamente « edotta, non abbia potuto più aver luogo « la serata di beneficenza annunziata, rat- « fermando la sua piena fiducia che la pre- « sidenza e le Commissioni speciali avrina- « tendenti alla Società di patrocinio al libe- « rati dal carcere altre volte saprauno pre- « venire anche questi incidenti, passa al- « l'ordine del giorno. »

Avv. Bonarera. Dopo questa spiegazione, emendasi a questo ordine del giorno, ritira il suo che stimava biasimo per la violazione dello statuto e le irregolarità commesse.

La *presidenza* rinuncia pure di dare ulteriori spiegazioni ed accetta questo stesso ordine del giorno.

Messo ai voti è approvato all'unanimità.

Dott. Secondo Laura propone un voto di ringraziamento alla stampa ed un altro al Comitato che si era prestato così volenterosamente per la serata di beneficenza. Spera che quello che non si è fatto nel passato si farà nell'avvenire.

Questi ringraziamenti sono pure approvati all'unanimità e la seduta è sciolta alle 5 pom.

Il segretario *Serra* partecipa i nomi degli elettori che avendo acquistato biglietti per la serata rinunziarono al rimborso per oltre 200 lire.

La seduta è sciolta alle ore 5.

⁂ **Partenza di principi.** — Domani alle 8,12 ant. partirà con treno speciale alla volta di Voghera e Montebello il principe Tommaso duca di Genova.

Alle 9,50 partirà pure con treno speciale per Stresa la duchessa di Genova.

⁂ **Partenza di deputati.** — Ieri sera è partito per Roma l'on. Spantigati.

⁂ **Treno in ritardo.** — Il treno di Roma, che doveva giungere ieri sera alle 7,12, fu in ritardo di 40 minuti per mancata coincidenza alla stazione di Alessandria.

⁂ **Per le feste del Gottardo.** — Si rende noto che in occasione delle feste che avranno luogo in Milano per l'inaugurazione della ferrovia del Gottardo, i normali biglietti d'andata e ritorno distribuiti per le stazioni di *Milano centrale* e *Milano P. Vittoria*, nei giorni dal 23 a tutto il 24 corrente mese, saranno valevoli pel ritorno in coincidenza dei giorni stessi e fino all'ultimo treno del 26 successivo.

⁂ **L'eclisse di sole del 17 maggio.** — L'eclisse parziale di sole occorsa ieri mattina, di cui io tenni altra volta parola in questo giornale, non potè essere da noi osservato che in modo assai incompleto, per causa della stato poco propizio del cielo.

Pria che cominciasse il fenomeno, la regione celeste in cui trovavasi il sole rimase ingombra da nuvole, e la lucida superficie del grande astro offriva un bellissimo aspetto. Cinque grandi macchie con 82 fori riscolti in cinque divarsi gruppi, erano sparsi su di essa. Due di questi gruppi erano piccoli assai; ma due altri erano ed si non poco ed importanti. In uno di essi contavamo 23 fori, oltre a due macchie con duplice nucleo; nell'altro numeravamo 21 fori e due grossi nuclei immersi in una sola e larga penombra. La-lle facole interrompevano la finestra, specialmente dapresso al lembo occidentale.

Rischiamo a produrre l'istante del primo contatto, con qualche incertezza però, per causa della soverchia agitazione dell'atmosfera. Esso avvenne a 6 ore 40 min. 24 secondi, in tempo medio di Roma.

Notammo pure gli istanti in cui si immersero nell'ombra lunare le macchie del massimo gruppo occidentale.

Dopo di cui non ci fu permessa alcun'altra osservazione, giacchè verso le ore 7 minuti 19, prima cioè che l'eclisse toccasse la sua massima fase, le nuvole ingombrarono daprima in parte, poi del tutto il disco solare e tutto il cielo visibile.

L'istrumento da noi adoperato per le descritte osservazioni si fu un refrattore di Merz di 3 pollici di diametro con l'ingrandimento 54.

Non intralasciamo di fare le consuete osservazioni dell'ago magnetico dal mezzodì del 16 alla mezzanotte scorsa del 17-18, ogni 15 minuti; e più di frequenti, ad ogni 10 ed ogni 5 minuti, dalle 5 ant. a mezzodì di ier, cioè alquanto prima del cominciamento ed alquanto dopo il termine dell'eclisse generale.

Nel complesso, l'ago serbò il suo consueto andamento diurno. Si mantenne calmissimo che esso rimase tranquillissimo, e come paralizzato, durante tutta la fase a noi visibile, e, dopo aver toccato il minimo mattutino appena terminata questa fase, alle ore 8 minuti 25, mentre ritornava verso nord, ricadde alquanto dalle 9 alle 9,5, per riprendere in seguito, dopo qualche oscillazione, il suo normale cammino verso occidente, raggiungendo alle 2 dopo mezzodì il massimo diurno, alquanto maggiore del solito.

Dall'Osservatorio di Moncalieri,
18 maggio 1882.

P. F. DENZA.

⁂ **Terremoto.** — Dall'Osservatorio di Moncalieri ricevo il seguente telegramma, che mi fo premura di comunicare:

« Moncalieri, 18 maggio.

« Stanotte, ore 12 min. 30, più che scossa sismica, terremoto ondulatorio, durata due secondi.

« OSSO. »

Dall'Osservatorio di Moncalieri,
18 maggio 1882.

P. F. DENZA.

⁂ **Impieghi, concorsi, posti,** ecc. — Raccogliamo per tutti coloro che cercano impieghi o aspettano pubblici concorsi le seguenti indicazioni:

= Ricerca d'un vinaigrier (v. 4ª pag.).
= Ricerca d'un lattoniere (v. 4ª pag.).

⁂ **Asta alimentaria municipale.** — Bollettino delle vendite e dei prezzi del giorno 18.

Lotti vendati N. 648.

Media dei prezzi delle principali derrate.

Pollame: Tacchini, L. 5 — Pollastre, kil. 2 — Pollastri, kil. 1 25 — Carne: vitello, quarti a., al chilog. L. 1 15; quarti d., kil. 1 35; manzo, quarti a., kil. 1 45; quarti d., kil. 1 75; agnello e capretto, kil. 1 10 — Olio oliva, 1ª q., kil. 1 60; 2ª q., kil. 1 50 — Sardine, la scat. 0 60 — Riso, al chilog. 0 35 — Candito, kil. 1 35 — Burro di Milano, kil. 2 25 — Paste Napoli, kil. 0 72; Torino, kil. 0 55 — Cova, la dozzina 0 65 — Vino, 1/2 ett. 27 — Carbone vecchia, al chilog. 1 25; Grivera, vecchia, kil. 2 15; Grivera stravecchia, kil. 2 50; Grivera kil. 1 50; Grana, kil. 2 85; Parmigiano, kil. 2 50; Lodigiano, kil. 2 00; Rubiola, kil. 1 15 — Salame, kil. 3 45 — Verdura: Patate, al chilog., 0 15; Fagioli, kil. 0 16; Pomidoro, kil. 1 45 — Pesce fresco: Tenue, al chil., kil. 2 25; Sbeglie, kil. 2 80; Colati di mare, kil. 2 30; Tinche, kil. 1 10; Storioni, kil. 3 50 — Conserve: Uva, kil. 1 35; Pomidoro, kil. 0 90; Salmone, kil. 1 15; Aragoste, kil. 1 05.

⁂ **Non era impiegato al R. Lotto.** — Narrammo nella Cronaca dello scorso lunedì che un certo Pozzi Angelo, impiegato nel R. Lotto, per essersi appoggiato alla ringhiera del balcone cadendo un po' preso dal vino, era caduto dal 3º piano nel cortile della casa di via S. Maurizio, num. 13.

Ci consta ora che il Pozzi non era già un impiegato della Direzione del R. Lotto, ma solo commesso in uno dei banchi di lotto della nostra città.

⁂ **Un'aggressione alla Madonna di Campagna.** — La sera di martedì, 16 corrente, verso le ore 11, certo Formica Giovanni, d'anni 21, sarto, abitante nel sobborgo della Madonna di Campagna, percorreva la strada nuova che dal Martinetto mette al detto sobborgo, quando ad un certo punto venne aggredito da tre giovinastri armati di coltello, i quali tentarono depredarlo di quanto portava indosso. Il Formica tentò salvarsi colla fuga e vi riuscì, ma tuttavia riportò una leggera ferita al coltello nel braccio sinistro e vi perdette il cappello.

⁂ **Cavallo spaventato.** — Un certo Melano Matteo, d'anni 30, carrettiere, stava lemto, mercoledì nel pomeriggio, in piazza Emanuele Filiberto, davanti all'*Albergo Reale*, tenendo per la briglia un suo cavallo che stava attaccato ad un carro. Ad un tratto il cavallo, spaventatosi da un improvviso rallentare di fretta dato da un veturino che passava di là, si diede alla fuga verso la Piazza dei Molini. Il Melano fece ogni sforzo per trattenerlo, ma non vi potè riuscire; anzi, inciampato stramazzò su pietre cadde a terra e una ruota del veicolo gli passò sopra al corpo. Egli fu portato all'Ospedale Mauriziano da due guardie municipali ed il cavallo fu ripreso nella Piazza dei Molini dal bersagliere Bellavena Luigi.

⁂ **Furto.** — Una guardia municipale con una pattuglia pubblica accompagnò alla Questura centrale certa B. Maria, d'anni 32, donna di mal affare, senza domicilio fisso, rinvenuta sul Corso Principe Oddone mentre stava per uscire di piazza Vittorio di soppiatto, dal retrobottega che dalla Piazza della Repubblica mette al Borgo San Donato, sulla soglia del quale stava la lastra.

⁂ **Un colpo di pistola.** — L. C. di 7, cameriere presso un caffettiere della via Carlo Alberto, venne ferito di striscio alla coscia sinistra da un colpo di pistola esplosogli nella notte. Medicatosi la ferita venne dichiarata guaribile in giorni 8.

Da affittare al presente

Un **NEGOZIO** situato in una delle piazze più centrali e frequentate della nostra città, fornito di cortine, lucchetti e scaffali. — Rivolgersi a questa Amministrazione.

Incanto

di MOBILIO ANTICO e MODERNO

Mercoledì 17 corrente e successivi, ore solite, *via S. Francesco d'Assisi, N. 7, piano 2°*, scala in fondo, secondo cortile, il perito sottoscritto, sulla richiesta del proprietario, procederà alla vendita di tutti i mobili arredanti il suddetto alloggio, il tutto per comodi, al miglior offerente, senza riserva.

1057 P. BELTRAMI, *ott. giur.*

ALLOGGIO signorile di 10 membri con scuderia *d'affittare al prossimo*. — Via Juvara, 10, Porta Susa, Torino. 923

DITTA ACCREDITATA diversi locali al piano terreno si metterebbero ad uso negozio, bene in luogo centrale via dell'Ospedale, N. 14, luogo di passaggio. 909

Da affittare

[illegible]

Da affittare per luglio

[illegible]

Da affittare al Follobra

[illegible]

Da affittare

[illegible]

D'affittare in Pinerolo

VILLA [illegible] con appartamento composto di 10 membri elegantemente mobiliato, con o senza scuderia e rimessa e giardino. — Dirigersi in Pinerolo dal sig. Luigi ANNOVATI, negoz. in mobili, in Torino, dal signor conte DI VIGNOLE, piazza Carignano, 6. 1073

DA AFFITTARSI

in CAVAGLIA

stante la morte del titolare, l'avviatissimo negozio di *laffonerie* del fu FLECCHIA Francesco. — Dirigersi per le trattative al sig. Costantino GUALA, tutore dei minori Flecchia. 1005

DA VENDERSI

alla Madonna di Campagna

Casa civile, forza motrice — Terreni attigui. — Rivolgersi a P. BERNINA, via Borgaro, 8, Torino. 851

DA VENDERSI

TERRENI *fabbricabili* per **Villini e Case**, situati in regione *Valpiana*, oltre la Barriera di Casale e lungo la strada Nazionale. — Dirigersi allo studio dell'ing. VIGNA, via S. Francesco d'Assisi, N. 18, o dal geometra Eugenio BANFI, *Torino*, Borgo Madonna del Pilone, via Casale, N. 276. 751

Inchiostro di Felsina

Il solo premiato all'Esposizione Universale di Parigi. — È un bellissimo nero lucido - scorrevole - non fa fondo e si conserva indefinitamente.

Per uso comune L. 0.60 la bocceita, e L. 2.50 il litro — Per copialettere L. 0.80 e L. 3.50 il litro. — Invio franco ovunque stavi servizio pacchi postali aumentando cent. 50 ogni litro.

Presso **Carlo MANFREDI**, *Torino*, via Finanze, 2 e 5. 341

Competente mancia

[illegible] avendo trovato un **OROLOGIO** d'oro portante sulla cubotta un'ancora in brillanti, lo consegnasse all'Ufficio di questo Giornale. 1057

Poche oncie ancora disponibili

SEME BACHI

antiche razze del Varco a bozzolo giallo conservate in modo da poterne ancora ritardare lo schiudimento per qualche settimana. Marca conosciuta ed esperimentata da molti anni con ottimo successo. — Rivolgersi all'Amministrazione del Giornale. 1044

DA VENDERE un **Biroccino** come nuovo ed a prezzo conveniente. — Corso Re Umberto, 13. 1051

ARDUINO Francesco

MACCHINE da semola e semolini, da L. 200 a 800 — **VENTILATORI** a mano di grano e da mulino per piccoli mulini particolari da L. 150 a 200 — **VITI D'ARCHIMEDE** ed accessori — **BURATTI** di diverse dimensioni — **SETE** di Fossano e di Crusco, i primi a applicazione delle macchine. — **Torino, via Bertola, 14.** 1027

[illegible]

F.lli FRANCHINO

[illegible] Fabbrica e Deposito di botte [illegible]

PERSONA nubile, d'anni 25, che sa cucire e parla [illegible] cerca d'impiegarsi [illegible]. — Rivolgersi Corso Oporto, 24, piano 1°, *Torino*. 10

Si cerca un **VIAGGIATORE** in articoli per [illegible] quali [illegible] — Dirigersi al sig. L. G. DELLERBA, per viaggiatore in quanti generi nelle provincie settentrionali d'Italia e nella Svizzera. — Corso Principe Oddone, 14. 995

URGENTE RICERCA d'un Fattorino [illegible] — Dirigersi all'*Ufficio Commissionari*, Alessandria. 968

UN GIOVANE contabile corrispondente [illegible] cerca un impiego. Limitate pretese; ottime referenze. — Scrivere M. L., via Berthollet, 14, piano 1°. 1101

UN GIARDINIERE cerca d'impiegarsi in Torino o dintorni. Buoni certificati italiani e francesi. — Dirigersi fermo in posta G. L. 1058

UN FARMACISTA in ritiro desidera entrare in una Casa commerciale grossista in generi attinenti.

Può dare delle migliori referenze, anche un'adeguata cauzione.

Scrivere alle iniziali S. A., fermo in posta, *Torino*. 1074

QUALE fra le nostre gentili lettrici non ha chiesto al suo libraio l'aureo romanzo della Grani: **La mia casa! I miei figli!** « *Ricordi di una madre* »? — Costa lire *dieci*. 980

ACCORDATURE e riparazioni a pianoforti, tanto in città che fuori. — Via S. Teresa, 13, piano 1°, *Torino*. 953

CENTO PIANOFORTI

nuovi e d'occasione, da vendere o da affittare a mensili L. 8 e più.

Cambi, riparazioni ed accordature, presso **Griggi-Montù Attilio**, Torino, via Bonelli, N. 24, piano 1°. 1

SOCIETÀ ANONIMA

della Ferrovia SANTHIÀ-BIELLA

Il Consiglio d'Amministrazione in sua seduta 28 aprile ha deliberato di convocare i signori Azionisti a termine degli articoli 21, 27, e 28 degli statuti sociali in

Assemblea ordinaria

pel seguente ***ordine del giorno:***

1° Relazione del Consiglio d'amministrazione sull'esercizio 1881, presentazione dei conti e proposta del dividendo;

2° Relazione del Consiglio di revisione sul [illegible] finanziario;

3° Rifacimento della massicciata ed armamento della linea;

4° Nomina di due membri del Consiglio d'amministrazione in surrogazione degli scadenti in via ordinaria, i quali [illegible] i signori Bussi cav. Giuseppe e Miretti Giuseppe, che possono essere rieletti.

5° Nomina di tre Azionisti componenti il Consiglio di revisione (articolo 44);

6° Nomina dell'Ufficio di presidenza dell'Assemblea generale; ed in

Assemblea straordinaria

per il seguente ***ordine del giorno:***

Modificazioni agli articoli 19, 22, 29, 41, 48, 52 degli Statuti sociali.

L'Assemblea avrà luogo nel *giorno* **25 maggio**, al mezzogiorno, nel palazzo della Camera di Commercio in Torino, via Ospedale, N. 28.

La Direzione (via Mercanti N. 9) riceverà il deposito delle Azioni prescritto dall'art. 23 degli Statuti, dal giorno 10 a tutto il 24 corrente, dalle ore 9 alle 11 mattina e dalle 2 alle 4 pomeridiane.

Nb. *Si ricorda ai signori Azionisti che l'assemblea straordinaria, a termini dell'art. 29, sarà valida se non intervenga in essa un numero di 10 e rappresenti [illegible] azioni.*

Torino, 2 maggio 1882.

LA DIREZIONE.

LA NEW-YORK

COMPAGNIA D'ASSICURAZIONI sulla VITA

Fondata nel 1845.

Fondo di garanzia 223 milioni realizzati.

Cauzione speciale al Governo Ital. L. 500,000 in Consolidato 5 0/0.

Assicurazioni in caso di morte, miste ed a termine fisso Dotali, Rendite Vitalizie.

Dotazione pei bambini. — Combinazione speciale della New-York.

Un padre dell'età di 30 anni vuol assicurare la sorte d'un suo bambino dell'età di un anno. Egli versa alla New-York un premio annuo di L. 125. Seguita [illegible] il pagamento di sei lustri, percepirà fino ai 21 anni una rendita di lire 1000; e a 21 anni L. 25,000. Se il padre vive, vengono 20 premi in tutto, e alla fine di questi riceverà circa **L. 50,000.**

Succursale Italiana — *Roma*, via Condotti 42.

Per schiarimenti e tariffe rivolgersi al sig. Federico REBESSI, Direttore della succursale italiana, ed agli Agenti nelle Provincie.

In *Torino*, presso il signor Giovanni BIANCOTTI, via Maria Vittoria, 25. 10

LA RENAISSANCE

COMPAGNIA ANONIMA D'ASSICURAZIONE A PREMIO FISSO

CONTRO L'INCENDIO

lo scoppio del Gas, del Fulmine, Apparecchi a vapore e contro l'improduttività temporanea

Capitale Sociale DIECI MILIONI di Lire in oro

SEDE SOCIALE A PARIGI

Autorizzata in Italia per l'esercizio [illegible] e con speciale cauzione di **L. 280,000** *in Rendita Italiana vincolata a favore degli Assicurati.*

DIREZIONE ISPEZIONE GENERALE PER L'ITALIA

in **Torino**, via Carlo Alberto, 6, e Galleria Subalpina, piano 1°.

Si cercano Agenti per Torino e Circondario. 986

DA VENDERE

gli stabili seguenti caduti nella liquidazione della Ditta

A. GAYDOU E COMP. DI TORINO

1° Stabilimento serico in Perosa Argentina, circondario di Pinerolo, con forza motrice di 250 cavalli-vapore ed adattabile anche per industria laniera o cotoniera, consistente in

a) Filanda a vapore di bacinelle 108 — aspe 72;
b) Filatoio di *fusi* 16,480;
c) Villeggiatura con vasto giardino;
d) Casegiate per alloggio operai;
e) Casa colonica e terreni annessi.

2° Filanda a vapore in Bibiana, circondario di Pinerolo, di bacinelle 160 — aspe 100.

3° Stabilimento serico in Abbadia di Susa, circondario di Torino, consistente in

a) Filanda a fuoco di bacinelle 68 — aspe 51;
b) Filatoio di *fusi* 6388;
c) Giornate 29 circa di prati irrigabili.

4° Filanda a fuoco in Sgiuetta, circondario di Cuneo, di bacinelle 114 — aspe 76, con numerosa caschina di giornate 37 circa.

Per schiarimenti e trattative rivolgersi alla Ditta A. Gaydou e Comp. in liquidazione, a Torino, via Alfieri, 7. 892

OROLOGERIA di PRECISIONE

Cronometri, Rémontoirs a ripetizione, a secondi

PRESSO

GIUSEPPE FULCHERIS

OROLOGIERE DEL R. OSSERVATORIO ASTRONOMICO

TORINO - Via Po, N. 20 - TORINO.

SOCIETÀ GENERALE IMMOBILIARE

di lavori di utilità pubblica ed agricola

ROMA

Capitale		L.	50,000,000
Id.	emesso	»	25,000,000
id.	versato	»	12,500,000

Emissione delle Obbligazioni da *Lire* 500, fruttanti il 5 0/0 ***netto da ogni imposta*** e rimborsabili ***alla pari*** mediante estrazione a sorte.

I *Coupons* semestrali in L. **12 50** cadauno sono pagabili ***senza trattenuta di sorta*** al 1° *aprile* ed al 1° *ottobre d'ogni anno*, in tutte le Città d'Italia presso la BANCA NAZIONALE, e parimenti sono ivi rimborsabili le Obbligazioni estratte.

GARANZIA

Queste Obbligazioni sono emesse a tenore dell'art. 2° degli Statuti e rappresentano le annualità dovute alla Società, dallo Stato, dalle Provincie, dai Comuni, dai Consorzi e dalle Compagnie, e sono quindi garantite da tali annualità, oltre che dal Capitale della Società stessa.

Per maggior comodo degli acquirenti, la Società rilascia pure dei certificati di deposito volontario, obbligazioni a pagare al portatore, senza esigere alcun diritto di commissione, tanto l'una che delle Cedole, quanto quello dei Titoli estratti.

In **Torino** l'emissione è affidata alla *Società Generale di Credito* via [illegible] N. 28), ed ai *Banco di Sconto e Sete* via S. Teresa, N. 11), presso i quali possono ritirarsi le Obbligazioni, al prezzo di L. **500** cadauna, aventi godimento 1° corrente dal giorno dell'acquisto. 1031

Mobiliare Italiano

SACRA SAN MICHELE PALAZZINA [illegible] di varii membri, con [illegible] *d'affittare*. — Da E. Chiaves, [illegible] Via Po, 21, *Torino*. 1017

San Bernardino **ALBERGO DELLE VCE** **Svizzera Italiana**

Quest'Albergo di 1° ordine è aperto per la stagione dal 1° giugno. — Servizio inappuntabile, prezzi moderatissimi, specialmente dall'Apertura sino al 15 luglio e dal 20 [illegible] fino alla chiusura.

Si raccomanda.

1029 E. BRUNNER.

Presso TIVOLI e SACHERI, Torino

Studio in *via Carlo Alberto, N. 4, piano 2°*

Deposito in *Corso S. Maurizio, N. 5*, delle

TREBBIATRICI e LOCOMOBILI

ROBEY e COMP. di Lincoln

e di altre fabbriche

della portata di cavalli nominali 2 1/2 a 12

di ***Trebbiatrici*** a mano, ***Trinciaforaggi, Falciatrici, Mietitrici*** ed altre macchine. 1035

ALLE FAMIGLIE SIGNORILI

La Ditta sottoscritta si pregia di notificare d'aver importato distinte paniglie cavalli delle migliori razze estere tanto da vendere che da affittare. — Visibili nel loro Stabilimento

***Torino*, via Cavour, N. 9.**

TAVELLA Fratelli.

NB. *Da vendere anche diversi cavalli usati.* 1022

LUCCHETTI (cadenas) sicurissimi per valigie e casse da viaggio. — Premiati G. GIRARDI, via della Palma, 14, *Torino*, Negoziante chincaglieria, ferramenta. *Articoli per calzolai.* 931

Deposito Cavalli Francesi d'ogni genere Crocetta, Torino. 1078

Nubian Lucido Vernice *per calzature ed oggetti in pelle.* - Non contiene acidi, non macchia, conserva il cuoio. Applicazione istantanea. Nero brillantissimo. — Ogni bottiglia L. 1 75. — Si spedisce franco ovunque vi sia servizio pacchi postali aumentando cent 50. Presso **Carlo MANFREDI**, via Finanze, 3 e 5 - Torino. 1026

PASTIGLIE di CODEINA

PREPARAZIONE

di A. ZANETTI, Milano

L'uso di queste pastiglie è grandissimo, essendo il più sicuro calmante delle irritazioni di petto, delle tosi ostinate, del catarro, della bronchite e della tisi polmonare: è infallibile il suo effetto calmante la tosse canina.

Prezzo L. **1.**

Depositi in Torino in MONIO, TARICCO, TORTA *ed in tutte le più accreditate farmacie d'Italia.* — Per le domande all'ingrosso, *dal preparatore in Milano.* 104

ERNIE 931

Cinto sistema Rota.

Piazza Carlo Felice, N. 7, Torino

Tele Impermeabili e Americane

La privilegiata e premiata Fabbrica **J. A. CHÊNET** (*Fuori Barriera Nizza*) ha l'onore d'avvisare la sua numerosa clientela che, per maggior comodità nelle trattative d'affari, ha aperto in *Torino (via Ospedale, 7)*, un Negozio *con deposito di* **Tele impermeabili e Greggie** per uso Militari, Marina, Ferrovia, Spedizionieri, ecc. — **Tele cerate** per parimenti.

Avverte pel specialmente che, oltre ai suddetti articoli già di sua specialità, ha aggiunto ora la *Fabbricazione della* **Tele americane** per lubrificanti da mobili, tappezzieri, fabbricanti vetture, sellai, ecc. 773

Occasione favorevole - Vendita di mobilia

d'appartamento e da giardino

Nei giorni **22 e 23** *maggio*, in Torino, *via Borgonuovo*, **27**, *certo e visibile*, nelle sale già occupate dalla sig.ª C.ª AUDISIO, si metteranno in vendita a **pubblico incanto** gli effetti mobili ivi esistenti — Letti diversi in legno e ferro, armadi, materassi, comò, guardaroba, forniture da sala, buffetti, libreria, ponte, specchi, 70 e più quadri pittura e stampe, grande lampadario bronzo a 40 lumi a gaz e candele, grandi e piccoli tappeti da terra, guide in lana e cona; 800 bottiglie vino vecchio *Barolo* e *Barbera* ed altri francesi; organetto a cilindro per campagna. — ***In giardino:*** pompa per incendio, altra per inaffiare, panche, sedie, tavoli, ecc. 1093

FELTRI e CARTONI INCATRAMATI

PER TETTOIE

Coperture leggiere durevoli ed economiche.

Feltro per fasciatura di bastimenti — **Feltri** asfaltici per fondamenta di case — **Feltro** di pelo per caldaie e condotte di vapore — **Feltro** bianco inodoro contro l'umidità.

Cementi di Francia delle prime qualità.

Torino — F. COMINOLI, 9, via Arcivescovado — *Torino*. 2

F. LANTERI, FABBRICANTE OREFICE

Premiato con medaglia.

TORINO, via Roma, rimpetto al N. 12

ASSORTIMENTO orefeceria, argenteria e orologieria d'oro e d'argento fino garantito, oggetti di lusso.

SPECIALITÀ di propria fabbricazione; anello a nodo gordiano, gancio d'ingegno, in argento L. 5, in oro L. 25.

ANELLO ORO con vero brillante di 3/4 L. 25, franco di porto in tutto il Regno. — Spedire la misura in millim. 9

PRIMARIE SPECIALITÀ INGLESI

(Premiate e patentate a parecchi).

COBBALL'S BAKING POWDER. — Preparazione, premiata con sette medaglie, per far pasticceria e pane economico. — Farina inalterabilissima, che, mescolata in piccola quantità nella farina ordinaria, serve di lievito per fare il pane, di burro per ogni sorta di pasticceria, e in luogo delle uova per far pudini. Basta farne un solo esperimento per esserne convinti.

Si vende in scatole a L. 1 25 cinscuna.

Deposito presso la Ditta ROSSI Giuseppe, 22, *Borgonuovo, Torino*. 240

PARAFULMINI 674

dei più recenti sistemi.

TORINO — **PIETRO ROPOLO**, via Gaudenzio Ferrari, 12 — TORINO.

Vino dolcetto delle Langhe

I Fili **ROSSI** Luigi e Paolo di **Dogliani**, produttori di vino ***dolcetto*** delle migliori posizioni, hanno aperto in *Torino* un Magazzino in piazza Emanuele Filiberto, N. 14 (Porta Palazzo). — Si vende ad ettolitri ed a mezzi ettolitri, non che a grosse partite. 999

Interrogate tutte le celebrità mediche

e vi persuaderete che, senza eccezione, dichiarano che

LA BAUCHE

è la più EFFICACE e la più ECONOMICA fra tutte le altre ACQUE FERRUGINOSE. 1080

Ceresole Reale

ACQUA FERRO-ARSENICALE, CARBONICA, SALINO-ALCALINA

(Sorgente di proprietà privata).

Deposito generale in TORINO via Principe Tommaso, 30, aperto dalle ore 8 alle 11 antim., e dalle 2 alle 5 pomeridiane.

Deposito speciale presso le principali farmacie. 1059

Depurativo

Farmacia TARICCO, Torino

Sciroppo ed **Essenza di Salsapariglia** concentrato col ioduro di potassio e senza. Questo farmaco può a giusto titolo considerarsi come lo specifico igienico il più prezioso per guarire ogni sorta di reumatismi, sifilide, gotta, erpeti, cancri, ecc. — Bottiglie L. 10 e 6. — **Filolo a base di salsapariglia**, per comodità di chi deve viaggiare, da L. 5 - 2 50 ed iodurato L. 3 - 1 50 simplici. — **Sciroppo** [illegible] **rafano iodato**, L. 8 e 3. — **Sciroppo depurativo Portal**, L. 8 e 4. — **Sciroppo del Savarese**, iodurato e semplice, L. 8 e 4. — Si fanno spedizioni *franco d'imballaggio* ed a prezzi ridotti per chi ne acquista più di due bottiglie grandi; ed una o 2 mezze bottiglie si spediscono *franche* a mezzo posta postale.

NB. Ogni bottiglia deve avere la firma **Taricco.** 953

ESTRATTO di SALSAPARIGLIA

concentrato a vapore con o senza ioduro di potassio.

Questo depurativo, preparato colla massima diligenza e colla vera Salsapariglia di Honduras (la più ricca di Parigliina), non che con tutti i legni sudoriferi, forma così l'unico rigeneratore della massa del sangue, specialmente nei reumatismi, erpeti, tumori ghiandolari e scrofolosi, ecc. — Semplice bottiglia L. 9; mezza L. 5. — **Iodurato L. 10 e 6.** — Colore poi che se faranno acquisto di due bottiglie otterranno uno sconto. — *Spedisconsi franchi a mezzo pacco postale.* — Presso R. GIORDANO, farmacista di S. A. R. il Duca d'Aosta, via Roma, 17, *Torino* (rimpetto all'Albergo del *Gran Cairo*).

Teatri

Vittorio, ore 8 1/2. — *Donne [illegible]*. Serata d'onore dell'attore napolitano Michele Fabrio.

Gerbino, ore 8 1/2. — *I Dandieloff.*

Alfieri ore 8 1/2. — *La Traviata*, opera — [illegible], ballo.

Domenica dei fratelli Spira, [illegible] ginnastici.

Balbo. — Riposo.

Arena, ore 7 1/2. — *Odette.*

Skating Ring *del Valentino*. — Apertto tutti i giorni con scelta orchestra. Alle ore 4 pomeridiane e sera. Entrata libera.

Stato Civile

TORINO, 17 MAGGIO 1882.

Nascite 21 cioè maschi 7, femmine 14.

Matrimoni celebrati. — Bravaglio Antonio con Belisomi Teresa.

Nb. — Fra i matrimoni celebrati il 16 corrente maggio, venne omesso quello tra:

Nasta Giuseppe e Golato Giorgina.

Morti denunciati. — Bertinetti Maria, d'anni 9, di Sordevolo — Ibaldi Polissena nata Vaccaneo, id. 49, proprietaria — Marocado Giovanni, id. 27, di Torino, portinaio — Vighani Luigi, id. 62, di Alrasca, portinaio — Trocelli Maria nata Bollato, id. 40, di Salassa, levandaia — Galletto Antonia, id. 63, di Pinerolo, mastraio — Prasso Giuseppa nata Olliaro, id. 77, di Mongardino — Crevero Francesco, id. 81, di Monta, muratore — Gaj Mariannata Lugna, id. 68, di Torino — Borgnino Michele, id. 38, di Asti, operaio — Gindro Teresa nata Vittone, id. 83, di Rivarossa, contadina — Pessiardi Giovanni Battista, id. 56, di Mondovì, portinaio — Carino Giovanni, id. 48, di Leyni, contadino — Berione Teresa nata Grassino, id. 33, di Ivrea, cercatrice — Cairolo Bartolomeo, id. 33, di Cassino, contadino — Capraris Giovanni Battista, id. 19, di Castellamonte.

Più 13 minori d'anni 7.

Totale complessivo 29, di cui a domicilio 16, negli ospedali 13, non residenti in questo Comune 1.

Torino, 18 maggio 1882.

Nascite 22 cioè maschi 12, femmine 10.

Matrimoni celebrati. — Bianchi Giovanni con Ponti Emilia — Bertè Angelo con Delpiano Giovanna — Ferraro Carlo con Vera Margherita — Pellero Vincenzo con Widli Maria — Serra Giacomo con Pastore Maria vedova Gilla — Spalla Lorenzo con Clara Albertina — Tibiletti Gerolamo con Giacomo Geronima

Morti denunciati. — Cornetto Caterina nata Pipino, d'anni 75, di Trofarello — Zunolo Anna nata Fornero, id. 61, di Cirié, casara — Verzone Emilia, id. 7, di Giorgeas — Brunetti Giuseppina, id. 10, di Torino — Zeppegno Giovanni, id. 67, di Caravino, contadino — Prochietto Lorenzo, id. 38, di Pollenghera, succhiero — Gallina Eugenio, id. 25, di Chieri, meccanico — Tapo Paola, id. 69, di Roma, cuestrice — Rubezzana Lorenzo, id. 55, di Villafranca-Asti, contadino — Romana Bartolomeo, id. 13, di Torino, legatore di fiori.

Più 8 minori d'anni 7.

Totale complessivo 18, di cui a domicilio 12, negli ospedali 6, non residenti in questo Comune 1.

Meteorologia

Osservatorio Astronomico di Torino, 18 maggio 1882.

Altezza barometrica in millim. a 0 gradi di temperatura:

ore 9 m. 740,4 — ore 3 p. 738,5 — ore 9 p. 738,9

Temperatura estrema al Nord in gradi centesimali:

+13,0 — +17,3 — +13,8

Tensione del vapore in millimetri:

4,8 — 5,5 — 5,9

Umidità relativa in centigradi:

98 — 36 — 99

Vento:

NE d. — SO d. — N d.

Stato annuleriee:

ser. n. — ser. n. — coperto

Temperatura estrema al Nord in gradi cent.i min. +7,2 max. +19,0

Acqua caduta millimetri 0,0.

Bollettino astronomico. (Tempo medio di Roma) 20 maggio.

Nascere del Sole 4,48 — Passaggio al meridiano 0,15 — Tramonto 7,55.

Nascere della Luna 7,28 matt. — Passaggio al meridiano 3,7 sera. — Tramonto 10,42 sera.

Giorno della Luna 4°.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

dell'Osservatorio di Moncalieri.

Europa — 16 maggio 1882 — *Ufficio centrale di Parigi.*

La stagione non ha sensibilmente cambiato da ieri.

Il barometro rimane molto alto sulle isole Britanniche (775 mm. Scilly), ed è relativamente basso in Russia e sul Mediterraneo (750 mm. Mosca e 756 mm. Roma).

Persistono disperantemente i venti fra N. ed E.

La temperatura stamane alle ore 7 varia da 20 gradi a Palermo fino a 2 gradi a Hodo.

Italia. — 18 maggio 1882. — *Ufficio centrale di Roma.*

Alte pressioni ancora nord-ovest Europa; massima 772.

Depressione estendentesi dalla Russia a Costantinopoli.

Italia barometro crescente da sud-est a nord-ovest Valle Padana 765, Brindisi 750.

Nel pomeriggio ieri e notte piogge leggere molte stazioni continentali.

Stamane cielo rasserenatosi.

Qualche pioggia qua e là.

Venti moderati o freschi intorno settentrione Adriatico levante forte Portotorres.

Mare agitato Primaro, Torremilletto, Portotorres.

Tempo bello, predominio di correnti settentrionali.

Temperature estreme *osservate in Europa ed Africa* il 16 maggio 18-2

Nb. Il primo numero indica la *Massima*, il secondo la *Minima*.

Haparanda + [illegible] Stoccolma +8,0 +2,0 Christiansund +8,0 +3,0 Copenaghen +9,0 +3,0 Valentia +13,0 +8,4 Yarmouth +11,1 +7,2 Bruxelles +12,6 +4,2 Amburgo +10,0 +2,0 Cassel +9,0 +4,0 Breslavia +10,0 +4,0 Cracovia +12,0 +4,0 Hermannstadt +11,0 +3,0 Vienna +13,0 +4,0 Berna +10,2 +3,1 Parigi +14,3 +2,5 Bordeaux +20,8 +5,5 Lione +19,2 +9,3 Nizza [illegible] Madrid +27,5 +11,1 Lisbona [illegible] Trieste +13,0 +10,0 Torino +16,1 +6,4 Milano [illegible] +17,3 +7,1 Firenze +13,0 +9,5 Roma +20,8 +10,4 Napoli +20,8 +14,7 Cagliari +27,0 +16,0 Palermo +20,5 +13,6 Catania Napoli [illegible] Algeri +23,0 +15,0 Tunisi +20,0 +14,0 Biskra +27,0 +16,0.

Temperature della Russia:

Mosca +9,4, Pietroburgo +3,4, Arkangel + 0,9.

F. [illegible]

Atti Ufficiali

Gazzetta uff. del 13 maggio:

1. **Nomine** nell'Ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro.

2. **Legge** (n. 726), del 14 maggio, con la quale il Governo del Re è autorizzato a dare piena ed intera esecuzione al trattato di commercio conchiuso tra l'Italia e la Francia.

3. **R. D.** (n. CCCCLXXIX), 9 marzo, che autorizza l'inversione di metà del capitale del Monte frumentario di San Basile (Cosenza) per la fondazione di una Cassa di prestanze agrarie, la quale è eretta in Corpo morale.

4. **R. D.** (num. DIII), 19 marzo, che costituisce in Corpo morale l'Ospedale fondato in Nuoro (Sassari).

5. **R. D.** (n. [illegible]), 30 aprile, con cui gli [illegible] della riscossione delle imposte [illegible] sono riuniti in Consorzio e [illegible] designati nella tabella annessa al presente decreto.

6. **R. D.** (num. 723), 2 aprile, con cui il ruolo organico, gli stipendi e gli assegni del personale dirigente ed insegnante dell'Istituto tecnico di Melfi sono fissati secondo la tabella unita al presente decreto.

7. **Dimostrazione** del risultati del conto del tesoro al 30 aprile 1882.

Gazzettino degli Affari

PROVINCIA DI NOVARA.

Incanto pel 16 giugno, ore 9 ant., al Tribunale civile di Sicilia [illegible] Squillario contro i minori Giaretto:

Tre piccoli appezzamenti con casa d'abitazione in territorio di Salussola Vigello.

Sul prezzo di L. 600.

Appello pel 23 maggio, ore 10 ant., nell'ufficio comunale di Pollone:

Opere relative ad un fabbricato ad uso di asilo infantile.

L'ammontare approssimativo delle opere è di L. 27,000.

Fallimento *(dichiarato)* di *Landone Francesco*, già esercente negozio di panetteria con vendita di commestibili in Cavalvolone.

Adunanza dei creditori il 21 maggio, ore 1 pom., al Tribunale civile di Novara.

Id. *(in nome di liquidazione)* di *Camillo Regis*, già commissionario in lane a Biella.

Adunanza dei creditori il 22 maggio, ore 2 pom., al Trib. civile di Biella per la verifica dei crediti.

Id. *(id.)* di *Michele Sartoris*, già fabbricante in armi da taglio a Netro.

Adunanza dei creditori il 29 maggio, ore 9 ant., al Trib. civ. di Biella per la verifica dei crediti.

Eredità. — Miglio Marietta vedova Secchia, nella sua qualità di madre e legittima amministratrice dei minori suoi figli, dichiarò alla Pretura di Varallo, nell'interesse di detti minori, di accettare non altrimenti che col beneficio d'inventario l'eredità lasciata dal loro padre Secchia Francesco, deceduto in Varallo il 13 settembre 1880.

Mercati e Commercio

Telegrammi Particolari Commerciali

Parigi (sera) maggio	16	17
Farina 2 m. pel c. (1) L.	63 —	63 —
» per giugno »	63 —	63 —
» per luglio-agosto »	62 25	62 —
» pel 4 ultimi mese »	58 75	58 50
Zuccheri a 88 1/2 (2) »	61 —	61 —
» » 76 »	67 75	68 —
» bianco 3 disp. »	63 —	63 50
» raffinato scelta »	110 —	110 —

Liverpool, 17.

Cotoni — Vendite generali balle 12,000, di cui per la speculazione 2000, e per la consumazione 10000.

Mercato calmo-fermo.

Cotoni Americani calmi.

Surats prezzi [illegible]

Importazione della giornata 7000.

Londra 17

Cotoni — Vendite balle 1000.

Mercato calmo-fermo.

Caffè — Venduti sacchi 1150

Mercato calmo.

Marsiglia, 17.

Frumenti — Importazione ett. 6403

» — Vendite » 3000

Mercato calmo.

Prezzi invariati.

(1) Questo prezzo s'intende per 100 chil., sola perduta.

(2) Per 100 chil. netti, sola perduta.

RIVISTA COMMERCIALE.

Marsiglia, 14 maggio.

Grani. — L'andamento delle campagne in Francia può considerarsi generalmente favorevole, e tale da far prevedere un buono e precoce raccolto; per cui, salvo le intemperie che potrebbero danneggiare la messe in talune regioni, si può ormai contare sopra un'annata normale.

Questa situazione ha per effetto di paralizzare gli affari ed indebolire i prezzi, giacchè da una parte gli arrivi sono forti, e dall'altra i compratori si tengono in guardia, e non osano avventurarsi a pagare i prezzi della giornata.

I soli grani fini, come le Tuzelle e le Majorchine, si mantengono parabilmente ricercati pel consumo giornaliero.

Le vendite della settimana non giunsero a 35,000 quintali. Le importazioni ascesero a quint. 192,000.

Dai Dardanelli si segnala il passaggio di 15 bastimenti carichi di grano per Marsiglia, 22 per Malta e 29 per Gibilterra ed altri porti dell'Oceano; 2 soli per l'Italia. Le vendute dall'articolo sono di ribasso.

Si segnano:

Majorchine di Puglia rosse fr. 31;
Hedwintar n. 2 fr. 31 50;
Irka Nicopol fr. 27 a 26 75;
Berdiansky fr. 27 50;
Tenuri Burgas fr. 24;
Bombay bianchi fr. 28 50;
Sandomirka fr. 28 50;
Banubio fr. 23;
Australia fr. 32 50.

Granaglie. — La scarsezza dei depositi mantiene i prezzi, qualunque la domanda sia poco attiva.

Gli orzi sono un po' più ricercati, ed alcune partitelle di orzi di Persia e Bassarab si sono pagate fr. 15.

I granoni del Danubio si reggono da fr. 17 50 a 18.

I cinquantini fr. 13 50.

Le avene d'Italia fr. 19 i cento kilo.

Le fave rimangono sulla nostra piazza.

Caffè. — Gli avvisi dei mercati di produzione sono di sostegno; ma nessuna influenza recano al nostro mercato che continua in calma e ora pochi affari. Si notano:

S. Domingo fr. 52 a 62
Marcaibo fr. 54 a 64
Moka scelto fr. 135 a 140
Manilla fr. 60 a 70
Rio lavato fr. 68 a 76
Rio verde fr. 45 a 60

il 50 kilo, sconto 2 per 100.

Zuccheri. — Ben tenuti e senza variazioni nei prezzi, seguendosi i raffinati per l'esportazione da fr 76 a 80 il cento kilo, sconto 2 per 100.

Olii d'oliva. — Le qualità sopraffine si vendono facilmente al dettaglio di pochi fusti. Le qualità secondarie e scadenti non sono punto domandate.

Ecco i prezzi che si segnano per quest'articolo:

Toscana sopraffino	fr. 195
Id. fino	» 180
Bari AA	» 140
Id. A, I e 2	» 110 130
Sicilia sopraffini	» 125
Id. fini	» 110 115

Olii d'oliva a fabbrica 40 a 50 il 64 litri.

Id. id. lampanti dalle pile fr. 68 a 92 per 100 chilogr.

Petrolio in calma. America pariduente in fusti o barili fr. 20 i 100 chil. senza sconto.

Olii lavati di Calabria fr. 90. Corfù e Riviera fr. 89 il 64 litri per contanti.

Olii di sansa al solfuro di carbonio, fr. 54 a 55 i 100 chilogrammi, condizioni di piazza.

Uve secche. — Col 16 corrente la tariffa generale doganale sarà applicata alle provenienze di Turchia, e questo ha causato un sensibile risveglio negli affari, massime da parte della dimanda. I venditori però vanno cauti e preferiscono vedere l'effetto della nuova legge. Si è pagato il Corinto fr. 45 i 100 chilogrammi; i Tyra fr. 36 50; Scala Nova fr. 31 75; Chiusuè fr. 40; Samos fr. 30 i 100 chilogrammi.

Riso e Legumi. — Malgrado le notizie di sostegno giunte da conti sui risi, gli affari furono poco attivi questa settimana, e non ottennero che 600 balle vendutesi da fr. 34 a 38 50 posti a bordo a Genova, secondo qualità.

Notiamo:

Riso ordinario	fr. 33
» extra	» 41
» superiore	» 39 50
» 8 o 6 stelle	» 36 a 39
Lenticchie	» 27 a 28
Ceci Marocco	» 35
Seme canapa	» 35 a 36
Miglio	» 15 a 20

Camera di Commercio ed Arti di Torino.

Notizie sugli adempimenti dei singoli percorsi a Torino e sborsi fatti il 17 maggio:

Bruscasco.

Quesito 1° — Come procedette [illegible] levamento dei bachi?

Radicalmente.

Quesito 2° — Quali razze offrono migliori speranze di riuscita?

Gialle nostrane.

Quesito 3° — Quali sono i difetti che si manifestano in quelle razze che poco corrispondono alle cure dell'allevatore?

Calcino e flacidezza.

Quesito 4° — A quale stadio in generale sono giunti gli allevamenti? Dal 2° al 3°.

Quesito 5° — Quali sono le condizioni in cui trovasi la foglia del gelso in rapporto ai bisogni degli allevamenti?

Abbondante.

Quesito 6° — Quale si è il prezzo della foglia dei gelsi?

Nessuno.

Castellamonte.